

Cent. 20 la copia

ABONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,- ESTERO... ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-

Venerdì 26 Aprile 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Necrologie L. 3 (Tipo economico, altezza 32 mm. L. 80).

Le celebrazioni mondiali di Lourdes aperte dal Cardinal Pacelli in nome del Papa

LOURDES, 25 pom. Con l'arrivo della Missione Pontificia e con la prima solenne cerimonia spollata nel pomeriggio, nella mistica atmosfera della Basilica del Rosario, le grandi giornate di Lourdes, propiziatorie per la pace del mondo, hanno avuto inizio.

L'arrivo in Francia del Rappresentante del Papa, Em.mo Card. Pacelli, è stato caratterizzato da significative manifestazioni cui hanno partecipato ufficialmente le autorità circondando da grandi folle di popolo. L'incontro fra il Card. Legato e il Ministro Marin, rappresentante del Governo, è avvenuto ieri a Ventimiglia.

E' la prima volta, dopo il viaggio di Pio VII a Fontainebleau, che un rappresentante della Santa Sede è stato accolto alla frontiera da un ministro francese. Arrivato verso le 19 a Ventimiglia, Luigi Marin è stato accolto dalle autorità italiane al suono della Marsigliese e di «Giovinezza». Alle 19.30 è entrato in stazione il treno sul quale si trovava il Legato pontificio. Il cardinale Pacelli è sceso a terra mentre risuonava l'Inno pontificio ed ha passato in rivista la compagnia d'onore italiana, quindi, dopo essersi brevemente intrattenuto con le autorità, è salito sul treno speciale insieme al ministro Marin. A Montecarlo, nel vagone dove si trovava il Legato è salito — per portargli il suo saluto — il Principe di Monaco, che è sceso alla stazione di Monaco.

A Nizza il treno si è fermato e il Cardinale, accolto dalle autorità cittadine e salutato al suono dell'Inno pontificio, è uscito sul piazzale della stazione ove erano ammassate oltre 30.000 persone. Salito su di un palco adorno dei colori pontifici, il Cardinale ha benedetto la folla che sino a quel momento lo aveva acclamato e a quel momento lo aveva acclamato e nel più profondo silenzio. Ha quindi preso la parola il ministro Marin che ha dato il benvenuto al Legato a nome del Governo francese.

Il card. Pacelli ha ringraziato con parole e quindi, insieme al ministro, è risalito in treno. Il convoglio è arrivato a Marsiglia alle 23.40. In questa stazione il ministro Marin è sceso e il Legato ha continuato solo col suo seguito il viaggio per Lourdes ed è arrivato a mezzogiorno.

Il ministro Marin ha inviato a Mussolini una telegramma per rinviare delle attenzioni che le autorità italiane hanno avuto per lui. Il telegramma termina con questa frase: « Mi rallegro per i nostri Paesi e per il mondo delle realizzazioni alle quali ha condotto l'Associazione degli sforzi dell'Italia e della Francia ».

Convegno di Fede e di speranza (Dal nostro inviato speciale)

LOURDES, aprile. Mentre il rappresentante del Sommo Pontefice giunge a Lourdes per chiudere nella città di Maria, in presenza di solennità e di potere, quel periodo di due anni durante il quale la città di Maria, nell'Inno prima e nell'Inno poi — è stata chiamata a ricordare con pia e riconoscente memoria la Redenzione del Signore, già pellegrini romani, pellegrini italiani, pellegrini di ogni parte sono andati e si vanno tuttora recando intorno alla grotta di Massabielle per fare ampia e multiforme corona al Porporato romano e, nella sua persona, al risorgere di Cristo.

Come nelle solennità pasquali del 1933 e del 1934, mentre il Papa arriva e chiudeva le Porte Sante della Basilica di Pietro in memoria del 19 secolo trascorsi dall'avvenimento più meraviglioso della storia di tutte le cose umane e divine, intorno al Capo della Chiesa si raccoglievano innumerevoli cristiani di ogni stirpe e di ogni nazione, così nello scorso di questa Pentecoste del 1935, mentre il Papa è sempre in Roma e in Roma prega e si unisce alle preghiere del mondo, ma nello stesso tempo vuole essere là dove prima la pietà di due Principi della Chiesa ascendeva tutto dallo slancio della pietà popolare e poi la sua volontà ha stabilito il luogo della chiusura a ultima dell'anno per tutti santo e straordinario, le folle seguono il gesto del Pontefice e si adunano intorno al rappresentante di Lui, in una visibile affermazione dell'unico ovile aperto a tutte le genti, assai sicuro a tutti i popoli.

Folle cosmopolite Lourdes è già adunata alle grandi folle cosmopolite; non v'è popolo, non v'è nazione che non abbia mandato i suoi figli, i suoi rappresentanti nella città di Maria. Ma, per quanto essa sia abituata ai grandi spettacoli delle nazioni e di tutti i riti riuniti nella pure questa volta — è un fatto nuovo, finora e che, per rinnovarsi, occorre che trascorran cento altri anni, almeno. Più volte sono andati i Cardinali a Lourdes; più volte vi sono andati come i reati pontifici, nel 1914 — proprio nella immediata vigilia dello scoppio della grande guerra — in quanto al rappresentante del Sommo Pontefice, è venuto in Francia per presiedere alle solenni cerimonie propiziatorie di pace e di concordia tra tutti i popoli, che durante tre giorni e tre notti, si andranno svolgendo nella città della Vergine e di Santa Bernardetta.

Cerimonie come non se ne vedono mai da che mondo è mondo, poiché l'intera Cristianità vi partecipa in ispirito e concretamente nelle persone dei sacerdoti e dei pellegrini di tutte le nazioni e di tutti i riti riuniti nel premo della Chiesa, convenuti a pregare affinché la pace scenda tra gli uomini di buona volontà.

Nella città di Bernardetta Pio XI, sensibile nel suo cuore di Padre all'angoscia che stringe il popolo in questo turbido momento della vita internazionale, ha voluto infatti che la chiusura dell'Anno Giubilare annuale granio di Bernardetta, in presenza di...

col piedi fioriti di rose purpuree, la Vergine appare in un giorno d'inverno a un'umile contadina e la costituita depositaria del suo messaggio d'amore.

Durante settantadue ore, centocinquanta sacerdoti s'alternano senza interruzione all'altare, nel raccoglimento e tra i canti della folla di pellegrini venuti da cento paesi, suppliscono l'iddio di rendere ai cuori di popoli e alle nazioni la vera pace cristiana.

Nello stesso tempo, rispondendo all'appello del Pontefice, tutti i membri della Cristianità volgeranno il pensiero verso Lourdes e seguiranno colto spirito il solenne Triduo.

Durante tre giorni — ha detto Pio XI — l'universo cattolico, da Levante a Ponente, con una sola voce e un solo cuore, eleverà i gemiti suppliche al Dio e alla sua Santissima Madre per chiedere grazia, pace e salvezza.

Così, al fragore delle armi che corre l'Europa risponde il messaggio d'amore e di pace del Padre comune. Voglia l'Idolo che tutti lo intendano!

« Quale magnifico spettacolo! — scrive il Petit Journal rilevando l'altissimo significato delle cerimonie di Lourdes — In questo mondo moderno, oppresso dalle nebbie, tramme della materia, in questo universo confuso, prostrato travagliato dagli odi e dalle divisioni che tentano di sommergere le forze dello spirito e di rompere la sua superiore unità, ecco che alla voce del Santo Vecchio, erede, dopo una serie ininterrotta di Pontefici, della Cattedra dell'Apostolo Pietro, un immenso coro di pensatori e di volontà umane, in ogni luogo, sotto tutte le latitudini, senza distinzioni di sangue né di origini, si raccolgono e si fondono in un unico pensiero, in un'unica volontà... Quale maestosa e benediziosa potenza in questo Vecchio quale magnifico ordine e accordo in questo mondo idealmente unito al suo appello come un popolo innumerevole di uccelli migratori che, spediti nelle nubi, ha ritrovato a un tratto il polo della sua rotta! »

Le due epopée Tre Cardinali, più di settanta Vescovi del mondo intero formano, coi Prelati francesi, il corteo del Cardinal Pacelli. « S'immagina facilmente — aggiunge il giornale parigino — il no a quale profondità l'appello del Pontefice ha commosso il suo popolo. Lo si comprende vedendo quale immensa corte di pellegrini si concentra a Lourdes per rispondere al voto del loro supremo Pastore ».

Il giornale aggiunge che i Francesi debbono essere fieri del grande favore loro accordato da Pio XI scegliendo un tempo della loro terra, il più glorioso dei loro Santi per queste cerimonie di riconciliazione universale; debbono esserne riconoscenti al Santo Padre e mostrarsene degni. Ricorda poi che « a due passi da Lourdes, dove da quasi settantacinque anni si svolge l'epopea mistica della Francia, si trova il passo di Roncisvalle, che, o sono mille anni, vide i gloriosi episodi di un'altra epopea cristiana. Un intimo legame spirituale congiunge, attraverso il tempo, le due epopée. L'una presiede il mondo cristiano dalla barbarie saracena. Oggi tutto l'universo conviene spiritualmente in terra di Francia e si raccoglie a Lourdes a pregare per la pace, perché un giorno un Essere di misericordia e di amore, la Vergine dal celeste e dolce volto, si è degnata conversare con una conladinella del Pirenei ».

Missione unificatrice Dell'opera costante che la Roma vaticana svolge in favore della pace, della missione d'amore e di concordia che essa affida alla nobile funzione dei suoi Pastori, uniti parroci di campagna e alti Prelati, discesi tutti attraverso il mondo, parla anche Edoardo Helsey in una corrispondenza dall'Italia intitolata: « La voce dell'Altra Roma ».

L'Helsey, che si trova a Roma in qualità d'inviato speciale del Journal, al seguito delle delegazioni di esponenti francesi, ha assistito alle commoventi cerimonie pasquali svoltesi al Vaticano, alla solenne udienza accordata dal Pontefice ai pellegrini di tutti i paesi, alla benedizione urbi et orbis impartita da Pio XI dalla Loggia di San Pietro, e in questi spettacoli indimenticabili ha sentito vibrare lo « spirito unificatore e pacificatore del Cattolicesimo ».

Questi simbolici commenti dei grandi giornali dell'«Informazione», che non hanno certo nulla di confessionale, ma che si fanno più o meno costantemente interpreti dei sentimenti profondi della vasta massa del pubblico, dimostrano con quale spirito ardente e comprensivo la Francia abbia accolto il messaggio di pace del Pontefice e rispondendo al suo appello, riunita le sue preghiere a quelle di tutto il mondo cristiano durante le solenni giornate propiziatorie di Lourdes.

La benedizione del Papa ai pellegrini di Lourdes sarà radio-diffusa domenica CITTÀ DEL VATICANO, 25 Domenica 28 corrente, alle ore 16,30, sarà radiodiffusa su onda di mezzo il Papa, la Benedizione Apostolica che il Santo Padre, dalla sua sede privata, impartirà ai fedeli, convenuti a Lourdes per le note funzioni ivi celebrata.

Quindi verrà ancora radiodiffusa, sulla stessa onda di radio 50,26, la solenne funzione che, a coronamento delle celebrazioni giubilari, si celebrerà in S. Pietro, con l'intervento del Santo Padre. La funzione avrà inizio alle ore 17,30. Dopo le parole pronunciate da S. Em. il Cardinale Laurenti ed i canti, il Santo Padre stesso impartirà la benedizione.



Mac Donald denuncia in un articolo le responsabilità della Germania

LONDRA, 25 pom. Il quindicinale News Letter, organo del gruppo laburista nazionale, che fa capo al Primo Ministro, pubblica un importante articolo di Mac Donald dal titolo: « La pace, la Germania e Stresa ».

« La Germania — dice Mac Donald — ha agito in maniera tale da distruggere in Europa la fiducia reciproca tra le Nazioni. Le conversazioni di Berlino — egli continua — hanno indicato alcuni punti che meriterebbero di essere ulteriormente studiati allo scopo di accertare se possono essere di qualche utilità per il sistema collettivo. Ma la Germania ha col suo gesto gravemente danneggiato la via della pace e l'ha cosparsa di ansie e di timori. Essa rivendica una misura di forze armate che pone alla sua mercé la maggioranza delle nazioni di Europa ».

Mac Donald rileva poi che ogni tedesco serio e ragionevole non può rendersi conto che Berlino ha sconvolto in Europa assai più di quanto abbia pacificato. Lasciando per un momento da parte l'argomento dell'onore, come può la Germania protestare di essere cieca circa gli effetti che i suoi colossali armamenti devono fatalmente avere sul senso di sicurezza delle altre Nazioni?

A questo interrogativo — osserva il Primo Ministro — la Germania risponde che bisogna aver fiducia in essa e che essa non ha alcun disegno pericoloso verso altre Nazioni. La Germania, cioè, chiede alle altre Nazioni di accettare pienamente un'assicurazione verbale di intenzioni pacifiche che essa stessa non accetterebbe dai suoi vicini.

Le altre Nazioni non accettano di essere tranquillizzate attraverso una simile assicurazione e possono fornire anche giustificazioni di tale rifiuto. La Nazione più sicura di tutta l'Europa, fino al momento nel quale essa ha sollevato ai suoi danni sospetti e timori, era proprio la Germania.

Il popolo tedesco chiede troppo, a coloro che mostrano verso di esso la maggiore comprensione e simpatia, quando domanda che i suoi obiettivi e i suoi metodi vengano accettati senza alcun brivido di paura od ombra di sospetto, o quando domanda che vengano accettate senza alcuna riserva le dichiarazioni della Germania relative al desiderio di assicurare la pace in Europa dopo che le proposte per organizzare la sicurezza sono state respinte a Berlino e dopo le sinistre rivelazioni degli obiettivi ultimi e dello spirito che anima la Germania.

E' inoltre da osservare che le assicurazioni pacifiche non sono state date da tutte le autorità tedesche. Più oltre Mac Donald dice che la Germania non ha ottenuto col suo gesto né l'onore né la comprensione che cercava. Essa, al contrario, ha destato i sospetti di quasi tutte le nazioni europee sicché nessun tedesco può onestamente sorprendersi per il fatto che il consiglio della S. D. N. abbia espresso verso il governo germanico la sua disapprovazione e la sua preoccupazione.

Il Primo Ministro conclude con la seguente domanda: « Vorrà il governo tedesco dimostrare che ha intenzione di non immischiarsi negli affari interni rispettivi ».

Dalla conclusione del Patto franco-sovietico alla Conferenza danubiana L'AGENZIA « HAVAS » pubblica: « Dopo il breve riposo che ha preso durante le giornate pasquali, il signor Laval ha ripreso la sua attività al Quai d'Orsay. Il ritorno del Ministro degli Affari Esteri, che coincide con quello del signor Litvinov a Mosca, permetterà ai negoziati franco-sovietici, che hanno segnato un leggero tempo di arresto, di entrare in una fase più attiva. Gli ambienti autorizzati non mettono in dubbio che gli scambi di vedute in corso perrverranno assai prossimamente, ad una formula accettabile. Sarebbe prematuro voler fino da ora assegnare un termine ai negoziati che proseguono nel modo più normale e che debbono giungere necessariamente a formulare un testo che tradurrà l'accordo già realizzato in massima tra Laval e Litvinov ».

La stessa Agenzia « Havas » riceve dal suo corrispondente da Mosca che, salvo imprevisti, oggi si terrà un Consiglio dei Commissari del popolo, durante il quale sarà discussa la posizione dei Sovieti in seguito ai recenti negoziati che hanno per oggetto la conclusione della convenzione franco-sovietica. L'impressione che si rileva dalle conversazioni con personalità che sono addentrate alla politica estera dell'Unione dei Sovieti, non è, nell'insieme, secondo il corrispondente, sfavorevole, benché non si constati un ottimismo assoluto concernente l'esito dei negoziati in corso.

Il sangue freddo ed il buon senso che sembrano prevalere negli ambienti direttamente interessati alla felice conclusione di una convenzione franco-sovietica, lasciano sperare che i Sovieti adotteranno una formula che tenga conto nella misura del possibile delle legittime preoccupazioni francesi.

Un altro problema interessante per l'Italia è oggetto di un altro comunicato dell'«Havas»: la Conferenza Danubiana. L'agenzia segnala che la preparazione della Conferenza è attualmente condotta per via diplomatica, e che l'Italia propone una data all'inizio del mese di giugno. Gli inviti saranno fatti insieme dall'Italia e dalla Francia. Essi non saranno drammati che al momento in cui le conversazioni preliminari per la via delle Cancellerie permetteranno di prevedere con la massima certezza il successo della Conferenza. Saranno invitati tutti i Governi enumerati nel protocollo di Roma, cioè, al di fuori dell'Italia e della Francia, l'Austria, la Jugoslavia, la Germania, la Cecoslovacchia, l'Ungheria, la Polonia e la Romania.

Scopo della Conferenza, ricorda l'«Havas» è di assicurare di comune accordo il rispetto dell'integrità e dell'indipendenza dell'Austria. I mezzi previsti per raggiungere questo scopo sono due: 1. una Convenzione generale di non ingerenza; 2. le sanzioni nel caso in cui questa Convenzione fosse violata. La Convenzione sarebbe un documento unico, che tutte le Potenze partecipanti dovrebbero firmare. Esse assumerebbero un impegno reciproco di non immischiarsi negli affari interni rispettivi.

Il Re acclamato dal popolo di Venezia inaugura la Mostra del Tiziano

VENEZIA, 25 pom. Oggi, ricorrendo la festa dell'Esquilista S. Marco, Patrono di Venezia, è stata solennemente inaugurata la Mostra mondiale del Tiziano, alla presenza di S. M. il Re che si era degnato di concedere il suo alto patronato a questa manifestazione, indetta dalla città di Venezia.

Il Sovrano, che era accompagnato dal Ministro della R. Casa, senatore conte Mattioli Pasqualini, dal gen. marchese Asinari di Bernese, suo Primo Aiutante di campo, e da altre personalità del seguito, è giunto alle 10, annunciato dagli squilli regolamentari e salutato dalle note della Marcia Reale.

Hanno ricevuto il Sovrano S. A. il Duca di Genova, il Presidente del Senato, S. E. Federzoni, l'on. Bullfochi, in rappresentanza della Camera, il Ministro dell'Educazione Nazionale, S. E. De Vecchi, il Prefetto, il Segretario federale, senatori, accademici e deputati, e le altre autorità della Provincia.

Dopo avere passato in rivista la Compagnia d'onore, schierata in armi sotto la pensilina ed il folto gruppo di ufficiali in servizio e in congedo, che facevano ala al suo passaggio, salutando alla voce, il Re ha costato brevemente nella salletta reale, ove ha ricevuto l'omaggio delle alte personalità, e quindi si è avviato all'uscita, salutato da calorose acclamazioni delle Associazioni patriottiche, combattentistiche, e delle organizzazioni giovanili, che facevano ala al suo passaggio.

Sul piazzale della Stazione, sublimo ponte degli Scali, sulle rive e sulla gradinata della Chiesa di S. Simone Piccolo, s'addensava una folla immensa, tra cui si notavano le organizzazioni fasciste che, all'apparire del Sovrano, gli hanno reso una grandiosa manifestazione di devoto omaggio.

S. M. il Re è quindi sceso nella lanca Reale a bordo della quale hanno preso anche posto le LL. EE. Federzoni e De Vecchi, il Podestà di Venezia e il generale Asinari di Bernese.

Un imponente corteo nautico, al quale facevano scorta d'onore numerose imbarcazioni sportive, ha accompagnato il Sovrano, che è stato fatto segno a continue manifestazioni di entusiasmo, durante tutto il tragitto, fino a Palazzo Pisaro, sede della Mostra del Tiziano.

Qui S. M. il Re, dopo aver ricevuto l'omaggio di numerose autorità, tra cui il Presidente, la rappresentanza della Comunità Cadonina e delle Rappresentanze Consolari delle Nazioni, che hanno presentato opere di Tiziano alla Mostra, è salito nell'apposita tribuna, sormontata dalla corona reale, eretta nel monumentale atrio, dove la cerimonia inaugurale doveva svolgersi.

Il Podestà di Venezia ha pronunciato un discorso, nel quale dopo avere ringraziato il Sovrano per avere voluto onorare della Sua Augusta presenza l'inaugurazione di questa Mostra d'eccezione, ed arricchire la quale hanno concorso oltre l'Italia, la Francia, l'Austria, il Belgio, l'Ungheria, la Danimarca, la Germania e la Russia, ha esaltato il genio del sommo artefice, genio che non appartiene solo a un popolo, ma a tutta l'umanità.

Terminato il discorso, il Re è entrato nella sala del Palazzo, dove il Tiziano, organizzatore della Mostra, lo ha guidato a visitare tutte le insigne opere del Maestro, e la numerosa serie di disegni e di stampe.

Compilata la visita, S. M. il Re, è risalito a bordo del motoscafo, dirigendosi a Palazzo Reale, tra rinnovate, calde manifestazioni di omaggio della popolazione e tra i canti gioiosi delle organizzazioni giovanili, schierate lungo le rive del Canal Grande.

La composizione dei Comitati tecnici del Consiglio delle ricerche ROMA, 25 pom. Il Duca ha approvato le seguenti nomine a membri dei comitati tecnici del Consiglio nazionale delle ricerche.

Per il comitato dell'agricoltura: sen. avv. Giorgio Anselmi; gr. uff. Augusto Agostini, generale comandante la Milizia forestale.

Per il comitato della chimica: ing. Corrado Vittori, direttore della Società calce e cementi di Segni.

Per il comitato per la geodesia e la geofisica: gen. Felice Porro, direttore generale degli aeroporti del Ministero dell'Aeronautica; prof. Giovanni Boaga dell'Istituto superiore d'ingegneria di Pisa; prof. Agostino Puppo della R. Scuola di viticoltura di Conegliano Veneto.

Per il comitato per la geografia: prof. Giuseppe Caracal del R. Istituto sup. di magistero di Messina; prof. Leonardo Ricci del R. Istituto sup. di scienze economiche di Venezia; prof. Umberto Toschi del R. Istituto sup. di scienze economiche di Catania.

Per il comitato per l'ingegneria: S. E. gen. Giovanni Cattaneo, sen. del Regno, presidente dell'Ente nazionale per la protezione antiaerea; gen. Edoardo Rovere, presidente del Comitato centrale interministeriale per la protezione antiaerea.

Per il comitato per le materie prime: gr. uff. Carlo Abegg, direttore del cotonificio Valle di Susa; signor Giuseppe Maria Dolza per l'industria della lana; Quirino Finiani professore di tecnologia tessile al R. Istituto industriale « B. Mussolini » di Napoli; ing. Enrico Franzì, direttore dell'Istituto tessile « B. Mussolini » di Napoli; comm. Alfredo Freschi, direttore del cotonificio Valle di Susa; comm. Carlo Frua De Angeli per l'industria del cotone; comm. Gaetano Marzotto di Valdarno per l'industria della lana; comm. Giuseppe Mosca, presidente della manifattura « Seveso », Milano; on. avv. Gino Olivetti, vice presidente del Lanificio di Sale Marosino.

Per il comitato radiotelegrafico: dott. ing. Pietro Iardi, prof. R. Scuola tecnica industriale « F. Cesari », Roma.

Le solenni esequie del Marchese Pacelli CITTÀ DEL VATICANO, 25 Ieri sera le salme del compianto marchese avv. Francesco Pacelli vennero trasportate, in forma privata, alla Chiesa parrocchiale di Santa Maria in Traspontina. Il carro era preceduto dalla Croce astile e dai Padri Carmelitani, che officiano la Chiesa, con il Superiore don Alberto Salsani. Seguivano i figli e gli altri parenti, ed un largo stuolo di personalità ecclesiastiche e laiche. Abbiamo notato mons. Caccia Dominioni, Maestro di Camera di Sua Santità, mons. Pizzardo, Segretario della Congregazione degli Affari Ecclesiastici straordinari, il marchese Serafini, Governatore della Città del Vaticano, mons. Cesarini, Assessore della Congregazione Orientale, monsignor Respighi, Prefetto delle Cerimonie, mons. Tardini, vice Segretario della Congregazione degli Affari Ecclesiastici straordinari, l'incaricato d'Affari dell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede, marchese Adinolfi, e moltissime altre personalità ecclesiastiche e laiche.

Il Tempio era addobbato a tutto pannello pure nero, nel cui centro spiccava la Croce in oro. La Messa solenne di Requiem è stata cantata da S. E. Mons. Pizzardo, Segretario della Congregazione degli Affari Ecclesiastici straordinari, il quale ha poi impartito l'assoluzione al feretro. Era assistito dai Padri Carmelitani, che officiano la Chiesa.

La Cappella musicale Pontificia, diretta dal maestro Perosi, ha eseguito la Messa a quattro voci di dispari del Perosi, ed il graduale dei Casaliotti. RR. CC. e Metropolitani in alta uniforme prestavano servizio d'onore nel Tempio.

In un'apposita tribuna assistevano i Cardinali Sbarretti, Sinigro, Serafini e Marchetti Selvaggiani. In un'altra erano i figli ed i parenti del defunto. In posti distinti erano i parenti del Santo Padre, tra cui la sorella Donna Camilla Ratti, ed i nipoti marchesi Persichetti Ugoni. In apposito banco la nobiltà Antica e Pontificia. Era pure presente il Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede, Mons. Boroncini, Nunzio Apostolico presso la Corte d'Italia, l'Ambasciatore del Giappone presso il Re d'Italia, il Principe Colonna, Assistente al Soglio Pontificio, ecc. ecc.

Il Capo del Governo era rappresentato da S. E. Sandicchi; per il Ministero degli Esteri il Conte Senni, il Duca Caffarelli e moltissimi altri funzionari; il Direttore Generale del fondo Culto, S. E. Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N., il Vice Governatore di Roma, Marchese Dentici d'Accadia, il Vice Prefetto, comm. Gaillard, il Segretario Generale della Città del Vaticano, comm. Becari, e moltissime altre personalità.

Terminata la funzione il feretro è stato trasportato al Verano, ove è avvenuta la tumulazione nella tomba di famiglia. Il servizio di P. S. è stato ottimamente disimpegnato da Metropolitani e Carabinieri, al comando del Vice Questore, gr. uff. Rosati, dirigente il Commissariato di Borgo.

Rapporto dei presidenti dell'Unione agricoltori della Valle Padana MILANO, 25 Nel salone superiore del padiglione Arnaldo Mussolini alla Fiera di Milano l'on. Mario Muzzarini presidente della Confederazione degli agricoltori ha tenuto ieri un rapporto ai presidenti e ai direttori delle Unioni provinciali fasciste degli agricoltori della Valle Padana. L'on. Muzzarini ha riferito sul riordinamento degli uffici federali al centro e alla periferia, nonché sui rapporti tra la Confederazione e le Federazioni nazionali di categoria soffermandosi quindi dettagliatamente su alcuni importanti problemi di ordine sindacale tra cui quelli relativi all'inquadramento dei coltivatori diretti, all'inquadramento sindacale delle cooperative, all'attività della sezione utenti motori agricoli, alla cassa mutue e alla revisione delle assistenze. Sui problemi di ordine sindacale hanno interloquuto molti dei presenti.

Scossa sismica alle Azzorre LISBONA, 25 pom. E' stata avvertita nelle Isole Azzorre una leggera scossa sismica.

PER LA SANTIFICAZIONE DELLA FESTA

Preghiere e studi nella prima giornata della Settimana nazionale dei giovani di A. C.



IL CARD. PAPELLI FOTOGRAFATO ALLA PARTENZA DA ROMA PER LOURDES

Battute elettorali in Cecoslovacchia Problemi interni e influssi stranieri

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

VIENNA, aprile. Questa primavera è nei Balcani e nell'Europa centro-orientale stagione di elezioni. In Ungheria il popolo si è recato alle urne alcune settimane fa; in Jugoslavia la campagna elettorale è in pieno sviluppo e in Cecoslovacchia la nuova legislatura dovrà essere inaugurata verso la fine di maggio. Le elezioni ungheresi hanno avuto l'esito che tutti prevedevano: il partito del gen. Goemboes ha ottenuto il 80 per cento dei mandati parlamentari e la corrente conservatrice del conte Bethlen, già predominante, ha subìto una durissima disfatta. Può meravigliare che il partito riformista di Tibor von Eckhardt abbia mantenuto a un di presso le proprie posizioni senza ottenere quel successo che a molti parve certo, data l'amicizia esistente tra Eckhardt e Goemboes. Ma questo può spiegarsi facilmente: il capo del governo è deciso a seguire una politica di riforme specie nel campo agrario, ma con grande cautela; ora gli agrari sono piuttosto radicali e d'altronde rappresentano gli interessi di un determinato settore del popolo ungherese; dei piccoli proprietari e degli agricoltori. Goemboes si trova, necessariamente in contrasto col conservatorismo dei grandi proprietari, ma non potrà certo identificare l'interesse generale con gli interessi rappresentati da von Eckhardt; seguirà la via di mezzo e avrà di mira il vantaggio generale del paese. Dice di voler essere un costruttore - progressista e in una politica ha, grazie al voto recente, una maggioranza parlamentare sicura che le conferisce la garanzia della piena indipendenza. Potrà ascoltare i consigli di von Eckhardt, ma potrà anche respingerli. La vittoria di Goemboes ha poi una grande importanza anche per ciò che riguarda la politica estera. Ma in questa spinosa materia tanti sono gli imponderabili che ogni previsione è impossibile. Certo è che uno stabile miglioramento della situazione interna ottenuto in particolare con una buona politica agraria fondata sulla giustizia sociale, può avere un'influenza indifferente sulla politica estera dell'Ungheria.

L'incognita della Slesia

Quanto alle prossime elezioni cecoslovacche esse potranno avere un'influenza immediata sul problema situazione europea. È noto che in Cecoslovacchia la minoranza tedesca è pari al 22 per cento della popolazione totale. La Slesia è abitata quasi interamente da tedeschi. Ora quale potrà essere l'atteggiamento di questa minoranza nelle prossime elezioni? L'incognita è qui. Al tempo dell'ultimo voto, nel 1929, l'idea nazionalistica non aveva nessun fascino per i tedeschi della Slesia cecoslovacca. E poi tutti erano sicuri che mai e poi mai il partito di Hitler avrebbe conquistato il potere in Germania. L'opinione tedesca, per ora, è rappresentata da tre piccoli partiti: l'agrario, il socialdemocratico e il cristiano sociale, che non manifestano nostalgie irredentistiche. Anzi i partiti agrario e socialdemocratico hanno fatto parte, nella legislatura che si è chiusa, della coalizione governativa e sono disposti a continuare questa collaborazione anche nella nuova. Ma qual è il pensiero degli elettori tedeschi? Le condizioni di guerra non sono più quelle del 1929; il nazionalismo è al potere in Germania e oltre le frontiere del Reich i tedeschi sanno vedere soltanto i lati positivi del regime hitleriano. Ora il primo punto del programma del partito nazionalista afferma: «Noi esigiamo l'unione di tutti i tedeschi in una grande Germania conformemente al diritto dei popoli di disporre di se stessi». Oggi questa affermazione ha un valore ben più grande che nel 1929; lo indicano chiaramente i rapporti austro-tedeschi. Nessuno può contestare che dopo due anni di regime hitleriano la amicizia germanica ha un fascino che ieri non aveva. Fino a che punto questo fascino ha agito sui tedeschi di Cecoslovacchia?

Che cos'è lo "Heimatfront", intanto gli elementi positivi sono questi: esisteva un partito di carattere nazionalista, ma il governo di Praga l'ha disciolto; al suo posto è sorto un nuovo movimento politico tedesco: lo Heimatfront di Heinlein. Heinlein, verbalmente, si è impegnato a convertire alla democrazia tutti gli elementi inquieti del nazismo; ma chi conosce i criteri tattici del nazio-

socialismo non dura troppa fatica a riconoscere sotto l'insegna dello Heimatfront la croce uncinata. Heinlein si muove con estrema cautela per evitare lo scioglimento del nuovo gruppo e al tempo stesso per riunire sotto le sue bandiere il più gran numero possibile di tedeschi; è chiaro che egli desidera di giungere alle elezioni per ottenere una concorde affermazione dell'opinione tedesca: una volta conseguito tale scopo potrà gettare la maschera. Allora la proibizione dello Heimatfront avrebbe questo significato: che il governo cecoslovacco «oppresse» la minoranza tedesca desiderosa di tornare alla madre patria.

E non è chi non veda come ciò sia in tutto e per tutto conforme alla tattica del nazionalismo.

In molti ambienti si chiede a gran voce lo scioglimento dello Heimatfront prima del voto prossimo; ma nessuno può dire se il suggerimento verrà ascoltato.

Le forze cattoliche

Un accenno particolare merita lo atteggiamento dei cattolici cecoslovacchi alla vigilia delle elezioni. La situazione è questa: vi sono due gruppi politici distinti e discordanti, il partito popolare ceco che fa parte della coalizione governativa e il partito popolare slovacco che è all'opposizione. Esiste poi un piccolo partito cristiano-sociale tedesco di scarsa importanza. Naturalmente la discordia pregiudica la posizione elettorale di entrambi i partiti cattolici, tanto più, che alla vigilia del voto il partito agrario di Malypetr, l'attuale capo del governo, si alleggia a cattolico, avanzando benemeritezze che non sta a noi analizzare e scarso importanza. Naturalmente la discordia pregiudica la posizione elettorale di entrambi i partiti cattolici, tanto più, che alla vigilia del voto il partito agrario di Malypetr, l'attuale capo del governo, si alleggia a cattolico, avanzando benemeritezze che non sta a noi analizzare e scarso importanza.

L'interrogativo è questo: il partito di Malypetr otterrà dei vantaggi grazie alle conversione e ai particolarismi che separano i popolari ceco dai popolari slovacchi?

DANUBIANO

Il caos religioso nel Reich

Dichiarazioni di Hauer sulla «fede tedesca» — Altri arresti di pastori protestanti BERLINO, 25 pom. Il travaglio religioso in Germania si va complicando sempre di più, e i recenti dichiarazioni del prof. Hauer, suscitatore del cosiddetto «movimento di fede tedesco» non sono certo atte a semplificare il groviglio pretendendo di giustificare il «movimento» come autentica fede religiosa. «Noi crediamo — egli ha detto — alla naturale volontà religiosa del popolo tedesco, alla esistenza cioè di una forza religiosa spontanea nell'anima germanica; questa forza è affinità alla spontanea volontà religiosa di tutto il mondo indogermanico. Si tratta quindi di un movimento radicato nell'anima tedesca. Cercherò di definirlo: per fede tedesca intendo una fede che, contrariamente al Cristianesimo orientale e romano, nasce direttamente dal cuore dell'uomo tedesco e sia sgorgata sempre in forme diverse in tutti i tempi della storia germano-tedesca. Noi siamo convinti che tale fede è la proprietà fondamentale e caratteristica del mondo indogermanico tutto, da millenni, là dove il mondo fu sotto la influenza nordica. La fede tedesca non è quindi limitata ai confini del Reich: è una fede tutta nostra, che si oppone ad altre pervenute dalla civiltà di razze da noi diverse».

E' annunciato anche una riunione di aderenti al movimento per domani, venerdì, al palazzo dello sport di Berlino, e vi parleranno Hauer e Rewenthlow. Il conflitto che mina la Chiesa Evangelica si va pertanto aggravando, anche per l'arresto continuo di Pastori protestanti; a Praga ne sono stati arrestati nove fra i quali il dott. Stowend di Brema. Il governo, che non riesce a creare una unità qualunque, dimostra

così di voler risolvere la grave questione con la forza. A questo scopo può essere sintomatico anche un comunicato dell'Ufficio stampa del Governo di Sassonia. Esso si scaglia contro gli attacchi mossi dal Pergano delle chiese nel corso di funzioni religiose contro lo Stato e il partito, «a attacchi — aggiunge — che turbano la pace delle popolazioni e offrono gradita materia alla stampa estera guidata da fuorusciti e da ebrei per la loro campagna contro il Reich. Questi attacchi si sono ripetuti negli ultimi tempi da parte di numerose persone che non sono nemmeno degli ariani. Contro tali persone non rimane altro ormai che adottare le misure previste dalla legge, procedendo al loro arresto immediato».

La morte d'un venerando salesiano che fu maestro di Mussolini

RIMINI, 25 pom. La notte del 23 aprile spirava il Sacerdote Salesiano Giuseppe Ossetta, all'età di 83 anni. Nel 1872 venne accolto giovanetto dallo stesso S. Giovanni Bosco nella Oratorio di S. Francesco di Sales in Torino e alla scuola del Santo si formò allo spirito salesiano. Ordinato Sacerdote nel 1885, lavorò nel campo dell'apostolato sotto la guida sapiente dello stesso S. Giovanni Bosco prima, poi del suo successore D. Michele Rua, che lo volle per tre anni suo segretario particolare.

Il forente Istituto Salesiano di Paganza lo ebbe in tempi difficili, sagace amministratore e fu il che ebbe la fortuna di ammettere fra gli allievi S. E. Benito Mussolini, il ricordo del Grande Allievo, insieme a quello del Santo fondatore, lo commoverà in questi ultimi tempi fino alle lacrime e le sue labbra si muovevano a preghiera per implorare da S. Giovanni Bosco benedizioni copiose sul Capo del Governo. Prima la Chiesa Salesiana di Novara e poi la Basilica della S. Croce in Roma videro in lui lo zelante ed infaticabile prefetto di sacrestia, sempre pronto ed inappuntabile a prestare la sua opera nel Sacro Ministero. Con la gentilezza dei modi e la sua profonda umiltà seppe attirare verso l'Opera Salesiana, la benevolenza di ogni ceto di persone anche all'oscure, riuscì a procurarle numerosi benefattori.

Già avanzato in età venne nel 1924 in questa incipiente Opera Salesiana Riminese per godersi un meritato riposo. Ma lo spirito di attività non lo lasciò inerte e fino allo scorso anno, finché le forze glielo permisero, fu puntuale e capellano dell'Ospizio Murri, ove tutte le mattine, anche con l'indecenza del tempo invernale, si recava a celebrare la S. Messa. Passò i suoi ultimi anni circondato dall'affetto e dalla venerazione dei confratelli e della popolazione di marina, nel suo abituale spirito di umiltà e di raccoglimento, edificante sempre nella pratica esatta della vita religiosa.

Pericolose avventure di peccatori presso Livorno

LIVORNO, 25 pom. Il cotro «Stromboli», del Compartimento marittimo di Livorno, partito dalla mattinata da Piombino e diretto a Viareggio giunto all'altezza di Livorno, per una improvvisa girata di vento durante l'improvvisare di una burrasca è stato costretto a costeggiare.

Una raffica forte lanciava il cotro contro la scogliera della diga Vegliava. La vigilia dell'imbarcazione rimaneva squarciata. Il marinaio Amleto Lepiano si gettava coraggiosamente in acqua e riusciva a raggiungere la piattaforma del fanale. Afferrato un cavo rettagliato di bordo, egli dava così modo ai compagni di mettersi in salvo mentre il cotro naufragava. Al mattino un rimorchiatore ha raccolto i segnali dei naufraghi i quali sono stati tratti in salvo. Una barca da pesca, «La Filomena», del Compartimento di Napoli, preda della tempesta al largo del porto, si è capovolta. I tre pescatori che formavano l'equipaggio si sono aggrappati ad un tavolino che galleggiava e sono riusciti a nuoto a raggiungere la diga curvilinea. Questa mattina essi sono stati raccolti e più tardi è stata recuperata anche l'imbarcazione.

CITTA' DEL VATICANO, 25. La prima giornata della Settimana Nazionale della Gioventù di A. C., dedicata al Ritiro spirituale, è stata attivamente trascorsa dai giovani dirigenti, riuscendo di efficace preludio alle riunioni di studio che sono incominciate ieri mattina. Durante il ritiro è continuato l'arrivo dei partecipanti, prontamente sistemati negli alloggi, mediante la perfetta organizzazione dei servizi logistici.

La chiesa di Santo Stefano, tanto invitante al raccoglimento con la eloquenza dei ricordi storici e la serena semplicità delle linee architettoniche, ha accolto a più riprese durante il giorno, le schiere giovanili. Il silenzio è stato conservato anche durante il pranzo, avendosi in ciò una efficace innovazione, che ha incontrato l'unanime consenso dei settimanalisti. Si effettuò invece la trasmissione, mediante l'apposito apparato radiofonico, della lettura spirituale di comunicati ed avvisi interessanti i settimanalisti. La trasmissione sarà continuata nelle giornate prossime.

L'altra sera la Chiesa di Santo Stefano, illuminata sobriamente da lampade invisibili, presentava un aspetto suggestivo. La recita del Rosario e del Canto delle Litanie e la benedizione eucaristica, hanno segnato il termine del Ritiro, predicato con grande efficacia da Mons. Figna, Vice Assistente centrale. L'inizio delle giornate di studio ha trovato, così, un ambiente ormai preparato ad applicarsi con efficacia all'assunto tematico della festa, affidato dal Santo Padre alla gioventù: la santificazione del giorno festivo.

Com'è risaputo, le lezioni vengono impartite nella Cappella del Governatorato, l'Ufficio tecnico della Città del Vaticano ha provveduto alla sistemazione della bella sala barocca, tutta inondata di luci e ridotti in fresche decorazioni, in modo che potesse accogliere comodamente i duecento uditori.

Al posto dell'Altare è stato eretto un palco per i relatori. I locali adiacenti vennero riservati all'Ufficio stampa e agli stands dell'A.V.E. che, a giudicare dalle battute di inizio, avrà un grande lavoro per soddisfare le richieste di libri. Alle pareti due ampi cartelli recano, opera del pittore Alessandrini, ricordano, con la sintesi efficace dello stile 900, le altre grandi iniziative della Gioventù.

Le giornate di studio si sono inaugurate alla presenza del Marchese Serafini, Governatore della Città del Vaticano.

Il prof. Gedda, Presidente centrale, ha parlato per primo, salutando i giovani accorsi alla Settimana, destinata a rimanere come un punto della massima importanza nel cammino ascensionale della nostra gioventù. Ha ringraziato tutti quelli che, con un prezioso contributo alla sua impostazione, in particolare l'illustre Governatore presente.

Quindi ha dato la parola al primo relatore, prof. Rosenda, il quale ha trattato del giorno del Signore. I settimanalisti lo hanno seguito attentamente, tenendo aperta la guida della Settimana consegnata a ciascuno al momento dell'arrivo.

Essa è un bel libretto di 60 pagine, che reca insieme alle cartine della Città del Vaticano, alle avvertenze ed agli orari delle varie giornate, gli schemi di tutte le lezioni, con a fianco una pagina in bianco, destinata agli appunti.

Esempi di fede fra i soldati dell'Africa Orientale

ROMA, 25. L'«Osservatore Romano» pubblica una corrispondenza da Mogadiscio in cui si legge, tra l'altro:

«Assistiamo con animo commosso ed esultante a una primavera novella di vita religiosa in Africa. Sul fare della vera non appena suona la libera uscita, è una ressa incessante di bravi soldati che escono frottole dai propri accampamenti per accorrere presso l'Altare del Signore e partecipare così al solenne svolgimento delle sacre funzioni. Tale risveglio religioso esercita una forte impressione, un salutare contraccolpo anche nell'ultimo primitivo degli indigeni, manifestanti per nascita. Va notato con vivo compiacimento che la primavera d'Italia, sotto la divisa militare, è molto onore in Africa, per conseguenza segna una bella affermazione di Cristianesimo in mezzo al mondo islamico. Ce n'era bisogno effettivamente, perché i pochi bianchi dispersi in Colonia non possono contare molto di fronte alla massa indigena, in materia di religione. La presenza di tanti militi nell'Africa orientale inciderà un profondo solco di fede cristiana nel chiuso ambiente musulmano e si può riguardare, per questo risveglio, come un avvenimento providenziale.

Nonostante la penuria di locali, S. E. mons. Venanzio Filippini, pastore di queste missioni, si è preoccupato subito di offrire un ambiente di ritrovo familiare per i soldati e preservarli moralmente da ogni insidia della vita coloniale. A fianco, quindi, della Casa di Adorazione, è sorta la Casa di Ricreazione ove ogni sera convenono militi di ogni arma a rifrescare lo spirito ed il fisico. I bravi cappellani militari fanno a gara per mettersi in contatto con i singoli reparti armati ed alla domenica sfidano ogni incomodo per assicurare la celebrazione della S. Messa festiva. Commoventi manifestazioni di religioso entusiasmo si ripetono in Cattedrale al termine della funzione vespertina.

Dalla Città del Vaticano Un pellegrinaggio della gioventù cattolica olandese

CITTA' DEL VATICANO, 25. Teri sera, con treni speciali, è giunto a Roma il pellegrinaggio della Gioventù di Azione Cattolica olandese, 1300 partecipanti, oltre a 200 Assistenti ecclesiastici, sotto la guida del Vescovo di Bois Leuduc Mons. Diepen. Sabato mattina il pellegrinaggio si recerà nei giardini vaticani, alla Grotta di Lourdes, per unirsi ai fedeli francesi nelle preghiere alla Vergine.

L'Arcivescovo di Westminster partito per Londra

Teri, alle ore 12, è partito alla volta di Londra il nuovo Arcivescovo di Westminster, Mons. Hinsley. Erano alla stazione il Ministro ed il Segretario della Legazione britannica, il Vescovo Smith, in rappresentanza del Capitolo Vaticano, i Rettori dei Collegi inglesi ed altri ecclesiastici e laici, specialmente della Colonia inglese.

Mons. Micara all'Aja per i funerali di mons. Schioppa

AJA, 24 pom. All'Aja è giunto l'altra sera, da Bruxelles, S. E. Mons. Micara, Nunzio Apostolico nel Belgio, allo scopo di partecipare ai funerali solenni del Nunzio Internunzio d'Olanda, Mons. Lorenzo Schioppa, S. E. Mons. Micara è stato ricevuto alla Stazione da S. E. il Ministro Olandese degli Affari Esteri, il quale ha porto al Nunzio Apostolico le più vive condoglianze del Governo olandese, pregandolo di partecipare al Santo Padre ed alla Segreteria di Stato di Sua Santità. Il Ministro ha informato così il rappresentante pontificio che il Governo olandese ha deciso che i funerali di Mons. Schioppa avvengano a spese dello Stato, con tutto l'onore dovuto al suo grado.

L'estrazione di altri premi per i Buoni del Tesoro

ROMA, 25. Sono continuate ieri le estrazioni dei premi dei Buoni del Tesoro 1940. Quinta serie 1940 — I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 906641 e 637701.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 69126; 170401; 1437.617 e 514313.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero: 886481 1735072 350328 526409 182606 671848 796183 185020 1062831 34203 1156061 419428 187916 950748 668143 980777 1319566 232582 106292 149163 1920059 1401774 354029 639025 735931 321544 1748708 397630 325040 1407298 1508802 330790 25054 809328 304830 67557 304702 499764 1358075 1624114 206273 946918 116442 1805879 1143302 1954486 825122 850509 1252718 562407

Sesta serie 1940 — I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1322271; 1494708; 238458 e 1642423.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero:

1485515 851981 1412330 217829 1622498 1199376 1860569 1133528 1649615 1396599 1857781 333036 1188640 234191 574786 1138839 1701774 1638169 638673 1734445 799798 93362 1895963 1922251 1439052 882030 381498 391737 1781690 1880325 605385 1245321 448573 1706193 1774838 386707 1425146 1618006 428370 156977 1335872 1086108 1054699 1381614 1579273 848356 522065 1927352 610863

Due terrificanti incendi nel Giappone settentrionale

TOKIO, 25. Due terribili incendi sono scoppiati nel Giappone settentrionale, nelle prefetture di Fuku-Chima e di Miyagi. In un villaggio su 49 case, 40 sono rimaste completamente distrutte, ed in un altro villaggio più di cento case sono state pure ridotte in cenere. (Radio Stef.)

SERVIZI ESPRESSI ITALIANI

PARTENZE DEL MESE DI MAGGIO 1935

Table with columns for destinations (NORD AMERICA, ESTREMO ORIENTE, INDIA, AUSTRALIA, SUD AMERICA, EGITTO, PACIFICO, SUD AFRICA) and departure dates for various lines (GONTE DI SAVOIA, REX, CONTE GRANDE, NEPTUNIA, GIULIO CESARE, DUILIO).

Linee celeri: ADRIATICO - RODI - EGITTO - PIREO - ISTANBUL - CIPRO - PALESTINA. Linee turistiche: MEDI TERRANEO ORIENTALE.

NUOVE TARIFFE RIDOTTE PER VIAGGI TURISTICI TRANSOCEANICI. Nord America - Sud America - Centro America - Pacifico - Sud Africa.

ITALIA - FLOTTE RIUNITE - GENOVA COSULICH - S. I. N. - TRIESTE LLOYD TRIESTINO - FL. RIUN. TRIESTE. A BOLOGNA - Via Indipendenza, 33 - Telef. 26-541

Agricoltori! Difendete le vostre colture dagli insetti nocivi

Contro le tignole dell'uva, del melo, dell'olivo, ecc. il baco o verme delle mele, le tentredini del pero ed altri insetti del genere: Arseniati di piombo e di calcio colloidali. Contro i grillotalpa, i topi campagnoli, le formiche, le cavallette, blatte, ecc. Polvere del diavolo. Contro gli afidi o pidocchi del pesco, del melo, delle rose, ecc.: Aficida "M.", Moschicida "M.", Contro la mosca domestica, la mosca dell'olivo, delle ciliege, ecc.:

"MONTECATINI" Società Generale per l'Industria Mineraria ed Agricola - Milano - Via Principe Umberto, 18.

NUBI NERE

Dentro ai piccoli chicchi della messe bionda c'è tutta la felicità di una casa; ma se il vento porta le nubi nere e la grandine cade, ad una ad una le belle spighe si piegheranno, ed il grano si disperderà terra. L'agricoltore accorto e previdente sa però che la SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE di VERONA alla quale egli si è assicurato darà con ogni prontezza il denaro sonante nel quale si sarebbe convertito il grano se non fosse andato disperso.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

LEGATORIA CANGINI & FILIPPI

Via R. Bizio - VICENZA - Tel. 5-4. Specializzati in Libri per Preghiera e Astucci per Santuari, Fabbrica Agende. Chiedere presentini.

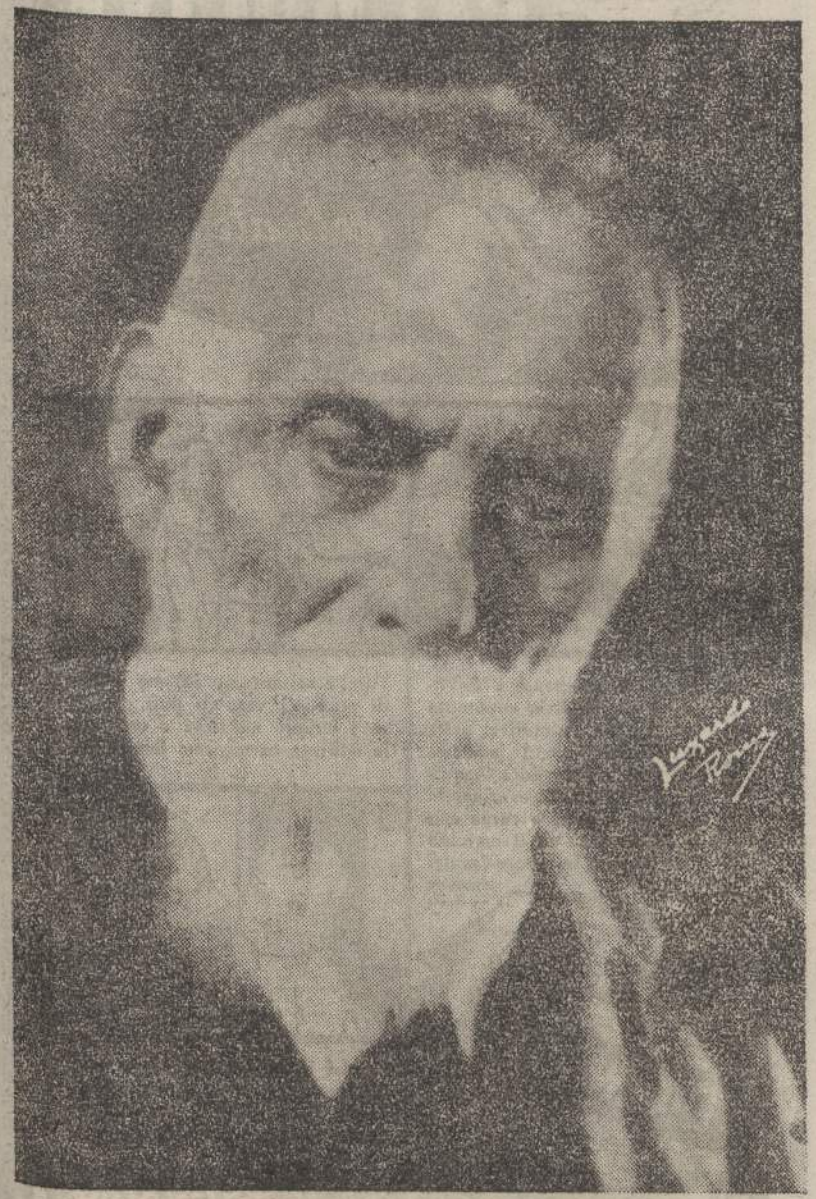
S.A. GIOVANNI GALLA

VICENZA. I MIGLIORI PREDICABILI PEL MESE DI MAGGIO COLLEZIONE MARIANA

Table listing various books and their prices, including 'Causa nostrae laetitiae', 'Stocchero', 'Bainvel', 'Falletti', 'Cingolani', 'Foschiani', 'Sormani', 'Pastocchi', 'Pastori', 'Ferino'.

# Il senatore Ignazio Guidi

## L'uomo e l'opera



Lo scorso giovedì santo, 18 marzo, è morto a Roma il sen. Ignazio Guidi, che vi era nato 91 anni prima, il 31 luglio 1844.

Era dunque un rappresentante di altri tempi, spiritosi fino ai nostri per benignità della sorte: ma ancora oggi, se egli poteva sembrare l'annosa quercia, non era meno veramente il lauro sempreverde. Ha lavorato infatti e ha prodotto fino, si può dire, a questi ultimi mesi; scomparso lui finisce per sempre quella schiera di dotti italiani, dal De Sanctis ai Ceriani e al Rajna, che si fecero avanti con l'ultimo periodo del Risorgimento. Nell'orientalismo, che fu il suo ramo, i suoi colleghi più noti furono forse il Ceriani e l'Amari; ma il Guidi, come sopravvisse loro di molti anni, così li superò facilmente per ampiezza di dottrina e per importanza di pubblicazioni.

Cominciò giovanissimo a interessarsi di studi semitici; nella Roma papale non gli mancarono ecclesiastici, romani ed orientali, da ricevere schiarimenti e consigli. Ma in sostanza — e li fu un autodidatta. A Parigi, Gioacchino Rossini tentò dissuaderlo dallo studiare l'ebraico, consigliandogli invece la musica (di cui infatti il Guidi fu ottimo intenditore); ma il consiglio del dittatore musicale fortunatamente non fu seguito. Del resto il Guidi poche volte uscì d'Italia, e nello stesso Oriente non si recò che eccezionalmente (ad es. alcuni mesi del 1908 fu al Cairo per insegnarvi nell'Università egiziana materie arabe parlando in arabo): da buon romano egli infatti trovava che la sua città natale era preferibile ad ogni altra, e da sagace studioso riscontrò che moltissime cose del suo Oriente si venivano a conoscere assai meglio nelle biblioteche di Roma che in Oriente stesso. Queste biblioteche, specialmente la Vaticana col fondo Borgiano, furono poi il suo principale campo di lavoro, e da quasi settant'anni a questa parte pubblicazioni di testi e studi del Guidi uscivano nei maggiori centri di studio d'Europa e sui periodici più autorevoli.

Il curriculum del Guidi fu il seguente. Dal 1873 al '76 fu custode del Gabinetto Numismatico del Museo Vaticano; nel '76 divenne professore incaricato di ebraico e lingue semitiche comparate nella R. Università di Roma, nel '78 professore straordinario, nell'85 ordinario e infine a ciò incaricato di storia e lingua dell'Abissinia e nel '90, dopo il 1886-1888, capo di letteratura greca; nel 1910, colpito da limiti d'età, si ritirò dall'insegnamento col titolo di professore emerito. Socio della R. Accademia dei Lincei dal 1878, ne fu segretario della classe di lettere per 35 anni; membro di moltissime accademie europee, americane ed asiatiche, ora dottore *honoris causa* dell'università di Berlino. Senatore dal 1914, era insignito anche dell'Ordine civile di Savoia.

Come professore alla Sapienza romana, egli vi costituì quella Scuola Orientale che con la sua *Rivista degli Studi Orientali* è il miglior centro di tali studi in Italia; ma quel che più conta, con l'autorità del suo nome e la coscienza attiva di docente vi ha educato la più gran parte degli studiosi che rappresentano oggi in Italia tali discipline, e parecchi anche degli studiosi esteri.

Era cosa ordinaria, infatti, alle lezioni del Guidi vedere l'ecclesiastico cattolico a contatto di go-sa vicino all'abbé francese, il francescano olandese curvo sullo stes-musulmano. Oggi i suoi discepoli formati in un quaresimale d'insegnamento fanno alla loro volta da araldi e propugnatori di quelle

scienze, che sono troppo ardue e nobili per esser patrimonio di molti.

Ma all'estero il nome del Guidi, meglio che dalla sua attività d'insegnante, veniva propagato dalle sue pubblicazioni: non vi è, si può dire, nessuna grande impresa letteraria riguardante l'Oriente, iniziata da un mezzo secolo a questa parte, che non abbia fatto assegnamento sulla collaborazione del Guidi. Anzi in siffatte imprese pareva che egli avesse il dono dell'ubiquità, e che la sua persona fosse in *conditio sine qua non* della riuscita di tutte le iniziative di questo genere; giacché di collaboratori-colonne ce ne sono certamente, ma ciascuno per lo più in un solo campo, o tutt'al più raramente in un paio: il Guidi invece era fondamentale sia in arabo che in copto, sia in etiopico che in siriano, sia in ebraico che in amaro. Se le grandi collezioni di scrittori cristiani orientali iniziate in Francia hanno fatto capitale della cooperazione del Guidi per i testi siriani, corii ed etiopici non si sono meno giovani dell'opera sua «*li editori di testi arabi musulmani*» (basti solo ricordare la parte da lui avuta nell'edizione del *Cansiere arabo* e in quella della *Cronaca di al-Tabari*); ma anche ad opere di alta divulgazione scientifica internazionale non è mancato mai il credito del Guidi, dalla *Jewish Encyclopedia* al *Dictionnaire d'histoire et de géographie ecclésiastiques* (fortunatamente ripreso in questi ultimi tempi) e alla *Encyclopaedia of Religion and Ethics* del Hastings.

Il suo magistrale dominio dei documenti antichi gli permise in escursioni nei campi più disparati e interessanti, elevandovi costruzioni che sono rimaste cippi militari nel cammino della scienza: anche oggi non può prescindere dai lavori del Guidi (e ben poco potrà aggiungervi) chi voglia trattare delle *Traduzioni dei Vangeli in arabo e in etiopico*, oppure della *Leggenda dei sette dormienti di Efeso*, oppure della costituzione della siriana *Scuola di Nisibi*, e di tanti altri argomenti. Se la sua eccezionale competenza di semitista gli fece pubblicare già nel 1879 quella memoria sulla *Sede primitiva dei popoli semiti* che è rimasta come una pietra di paragone per le ricerche fatte in seguito da dotti stranieri, la stessa sua scienza semitica e insieme il suo carattere di romano lo indussero a pubblicare le varie descrizioni di Roma che avevano lasciate nel Medioevo sia geografi arabi sia in siriano Zaccharia il retore.

Questo «Muratori» dell'orientalismo nell'età più verde era stato anche un valentissimo cultore, oltreché della numismatica e della letteratura greca, anche dell'archeologia cristiana: si ricorda ancora una sua elaboratissima e amplissima recensione alla *Roma sotterranea* del De Rossi, al quale era egli legato da cordiale amicizia. Ma col tempo egli trascurò questi campi per lui accessori, e nello stesso suo campo dell'orientalismo si concentrò sempre più nella filologia. Ha valore di simbolo la dedica che Th. Nöldeke gli fece della seconda edizione della sua *Syrische Grammatik*, giacché sembra che quella dedica voglia sancire con l'altissima autorità del Nöldeke i meriti singolarissimi del Guidi nella filologia e particolarmente nella grammatica semitica: che, se i preziosi consigli da lui dati liberamente a più d'un autore (anche straniero) di grammatiche ebraiche o arabe non sono cose vistose e non ha finalità molto ampie la sua Grammatica copta, ben più importante è la Grammatica Amarica

fondamentale è il *Vocabolario amarico-italiano* apparso nel 1901. Come abissinologo poi il Guidi fu un vero pioniere. Si dedicò specialmente a tali materie in occasione della guerra italo-abissina, e presto ne divenne padrone. Sua è l'edizione con traduzione del *Fetha Nagast*, «Libro dei Re», testo etiopico riassuntivo della tradizionale legislazione abissina. E' anche abbastanza noto l'incidente, tra umoristico e tragico, che avvenne a proposito del trattato di Ucciali del 1889: un articolo di questo trattato diceva nel testo amarico che l'Abissinia poteva servirsi dell'Italia nelle sue relazioni diplomatiche con stati europei, mentre nel testo italiano diceva che essa doveva servirsi dell'Italia; l'Abissinia si regolò secondo la lettera del testo amarico, l'Italia fece eccezione in forza del testo italiano. Il trattato fu denunziato e scoppiò la guerra, e solo allora a Roma si pensò a fare esaminare i due testi dal Guidi, al quale non restò che riconoscere l'inconciliabile divergenza delle due redazioni. Se si fosse ricorso a lui poco prima, forse si evitava una guerra, e certamente si sarebbe fatta una più degna figura.

E quest'uomo, di dottrina così maestosa, era di un aspetto esteriore e di un sentimento interno così modesti!

Schivo a parlare di sé e dell'opera sua, aveva una conversazione semplice, bonaria: ma non vi mancava mai, quasi involontariamente, l'erudizione e la lepidezza. Le sue lezioni alla Sapienza sembravano non di rado tratteggiamenti da salotto: non ricordò mai di averlo visto salire in cattedra; seduto a fianco ai suoi discepoli, e leggendo talvolta sullo stesso libro di loro, esponeva l'argomento con una chiarezza e spontaneità che faceva assimilare senza alcun sforzo una gran quantità di notizie, mentre ad infiorare il discorso venivano spesso la barzelletta e il frizzo (di cui faceva le spese per lo più Gioacchino Belli). L'ora di lezione volava via troppo breve; ma anche fuori di lezione egli era sempre la guida sicura, il collaboratore disinteressato dei suoi discepoli.

In religione fu cattolico, e non soltanto per semplice adesione spirituale, ma per pratica fedele e costante dei suoi doveri religiosi; andava alla messa con la fede della donnetta del popolo, riceveva i sacramenti con una devozione che doveva esser quella con cui li aveva ricevuti le prime volte da bambino. Novantunenne, la scorsa domenica delle Palme, cioè cinque giorni prima della sua morte, era voluto andare in chiesa a farvi la

Comunione pasquale, che fu il suo congedo dalla vita liturgica.

Cattoliche erano le tradizioni della sua romana famiglia (un suo fratello monsignore era stato, se non erro, l'ultimo «*uditore santissimo*» di Pio IX): né tali tradizioni, da lui mai smentite, gli giovavano certamente negli ambienti liberali dopo il '70 e per parecchio tempo appresso; dopo finalmente si riconobbe che in lui il suo schietto cattolicesimo non era affatto un ostacolo all'amore per l'Italia. Ma neppure dalla crisi modernista fu lesa la sua fede cattolica: la sua conoscenza magistrale dei Padri e dei documenti del cristianesimo antico lo aveva fatto pervenire a profondità ove il modernismo non era giunto, e poggiata su quelle basi la sua fede non fu scossa.

Come avviene d'ordinario, la sua morte è stata la sintesi della sua vita. Spirato nella mattina in cui la Chiesa celebra l'istituzione dell'Eucaristia, la bianca salma appariva sul suo letto veneranda come quella di un antico patriarca ebreo; le sue mani stringevano un crocifisso; vicini e lontani i suoi figli e i suoi discepoli gli rimettevano con accoratezza appassionata tutto il loro affetto e tutta la loro devozione.

Giuseppe Ricciotti

## Il 4° centenario dell'esplorazione della California

MADRID, 25 aprile. Si celebra, in Spagna, il 4° centenario della esplorazione della California, compiuta dal grande navigatore Ferdinando Cortes.

La spedizione di Cortes, fu compiuta attraverso il Pacifico e fra le insidie piratesche. Dopo aver conquistato il Messico il Cortes puntò sulla California, dimostrandosi oltre che varoso guerriero, prevevo navigatore e appassionato esploratore. In queste sue ricerche Cortes scopri diverse isole, e la Baia, da lui poi organizzata, fu chiamata Baia di S. Croce. Il viaggio fu ripetuto varie volte e se il Cortes non poté stabilire il dominio spagnolo, come nel Messico, tuttavia dette un contributo di ricerche geografiche veramente preziose.

## Il «Gran premio», francese per la letteratura coloniale

PARIGI, 25 aprile. La Giuria del «Gran Premio della letteratura coloniale» s'è riunita, sotto la presidenza di Pierre Miell, per nominare due nuovi membri e fissare la data dell'assegnazione del Premio, nonché per esaminare gli candidati in corso. E' stato deciso di assegnare il Premio il 9 maggio prossimo. Le candidature sono numerose.

# IL PORRO

Dopo una scossone più forte, conigliolo si destò. Sbadigliando, vibrò le braccia fuori del letto, e infilzò i calzoni tutti rammenati e tope, aprì la finestra della stanza. Abbigliava appena; ma le cose di distinguere assai chiaramente per l'insufficienza di luce caduta dalla notte. Il fiume del paese vicino mormorava con dolcezza: — Ritorna a letto, gruiliaccio, ritorna al caldo sotto le lenzuola. No, non era il fiume: era la moglie che diceva queste parole; e altre poi ne aggiunge: — O che avete stannotte? Non ha fatto che rivoltarsi e leccare. Col guaiaboschi, eh? L'hai rammentato tanto volte. Lascialo in pace e datti pace. Oramai quello ch'è stato è stato.

— Già, se dessi retta a te, dovrei soffrire tutte le prepotenze. — Quando non c'è rimedio... — Il rimedio lo troverò io, lo troverò.

— Quale? Intenderesti forse...? — Nulla. Ho diritto di compiere anch'io. Non c'è lavoro; debiti fino alla gola; nessuno ci dà più a credere. E se io taglio un po' di secconi nel bosco per comprare un pezzo di pane alla mia bambina, gli ha da venire quella faccia da cane, quell'assassino del guardia, farmi tanto di multa. E poi, con che manier! «*Lévari di qui, stracione, ladro, vagabondo!*». Oh, lo saprà chi sono io, lo saprà!

— Disgraziato, non ti macchiar la coscienza. E' facile commettere uno sproposito. E dopo?... Bel risultato! C'è uno lastrico che pensa a tutti: sa che ci siamo anche noi. Senza rispondere, Conigliolo finì di vestirsi; prese in cucina un pezzo di pulenda, il pennato, l'acchetta; diede un bacio alla bimba che dormiva in un gajoiglio accanto al letto matrimoniale; poi, lasciandola strillar la moglie, uscì dalla catapecchia, e s'incamminò verso i monti.

Una ruga che gli si formava ogni poco in mezzo alla fronte, un lampo che gli si accendeva nelle pupille dimostravano l'odio e la lotta che gli ribollivano nell'anima. E intorno, su tutte le cose, era tanta pace.

Non scricchiolava un arbusto, non si muoveva una foglia; pareva di sentire l'alto del silenzio adattatosi col velo di neve su la campagna.

Sorse, dietro un ammasso di nuvole aranciate, il sole. Passeri sperduti dirizzavano il volo laggiù, presso un casolare, per rifruttarsi tra i pagliati; un chichio di grano. Borbotava, ora, in fondo al bosco, un torrentaccio.

— Ritorna addietro! — consigliavano le campane d'una chiesina lontana, sonando a morto. Il boscaiolo non le ascoltava; ascoltava soltanto la voce bestiale della vendetta. Di quando in quando tastava il pennato che gli penzolava dalla cinghia dei calzoni. — Oh! li faremo i conti, li faremo!

scrupolo a rubarne uno, per agguagliare alla pulenda anche quel tanto compagnatico. Questa volta l'arabesco mangiava sola.

Tibuto un istante. Poi s'indirizzò risolutamente, col pennato sotto il braccio, per la vittoria; e il cuore gli batteva a martello. Si fermò diacapo, e vide sul mucchietto dell'orto tre porri con un tocco di pan bianco. — O questa? Scommetto che ce li ha messi il guardia per tenermi un altro tranello!

Mentre ruminava una fila di sospetti, sbucò dalla macchia la fievolezza del suo nemico. — Fate piano, Conigliolo; se no, mi spaventano gli uccellini che passano. Chi sa quanta fame e quanto freddo. Io gli ho buttato del grano, e sto a vedere se lo beccano. Povero bestione! Mi fanno tanta compassione! E voi perché non avete preso quei porri?

— Perché la vostra robbaccia mi bruceverebbe le dita, — rispose burlesco l'uomo. — La Marcella, una coccinella pallida, tutta occhi e capelli, rimase contrariata; non capiva la ragione di tanta ostilità.

— Conigliolo, li avete a prendere. Se non vi bastano, ve ne colgo degli altri. Li avete a prendere, sì! Se no, me n'avrei per male. Badate: per i cattivi c'è il Lupo Mannarone... Io gli dirò che vi mangi.

— Un bimbo, sorridente, tentennava un ditino in segno di minaccia. — Sorrisse anche il boscaiolo. — Ma non sai che tuo padre... — Sì, lo so. Ieri diceva alla mamma: «*Quel Conigliolo, per farmi spregio, tutte le mattine ci ruba i porri. Se ce l'aggustano, io lo lascio proprio in pace, rispose la mamma. Sia! a vedere per un porro! Ci cascherà il tetto su la testa. Lasciavene prendere quanti vuole, povero disgraziato!*». E io stamattina, appena mi sono alzata, ve ne ho colti tre de' più belli, li ho montati, lavati e ci ho messo accanto un pezzo di pan fresco.

Marcellina raccontò il pane e i porri, e ficò tutto nella tasca dell'uomo.

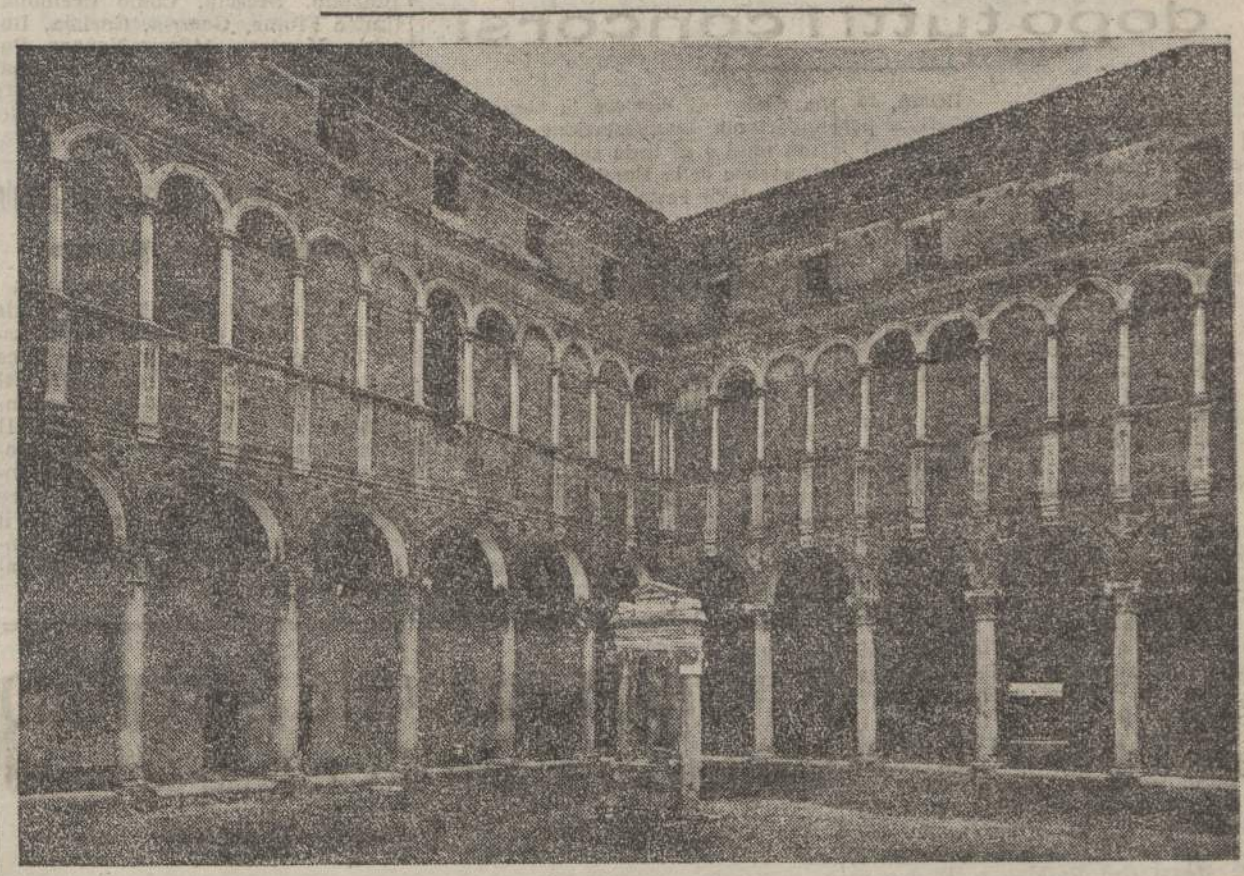
Questi non si oppose; era commosso, contrariato nei suoi panni, vinto.

— Se per caso trovata nel bosco un rusignuolo, ponetegli del sale su la coda, e portatelo via. Vi regalerò la mia bambola.

Questa volta il boscaiolo sorrise apertamente lungamente. Alzò la bimba quasi per esser benedetto, la rimise in terra, le accarezzò piano piano i capelli.

— Sta bene; quando troverò una nidata di rusignoli, saranno per te.

# Lodovico il Moro e la sua reggia ferrarese



Tutto, a Ferrara, è sogno; sogno di un lontano passato, splendido e luminoso, sogno di una qualche attesa imprecisa, che indugia nell'immobilità delle cose e degli spiriti, nell'immobilità dell'atmosfera e della presta solennità.

La Casa degli Este, una delle più antiche e delle più stupende del medioevo italiano, ha disteso il suo alone di luce oltre alla cerchia del suo Duca e i poeti che le furono contemporanei hanno proiettato nel tempo il ricordo della esistenza di quella Corte, dello sfarzo delle sue dame, del valore dei suoi principi, del mecenatismo dei suoi signori. I pittori dell'epoca li hanno immortalati col riprodurli sulle tele e con gli affreschi celeberrimi con cui hanno dato origine ad una tra le più famose scuole della pittura italiana.

Nè Ferrara ha bisogno che se ne visitino i monumenti e i musei, che se ne sfogino i libri per essere sentita in questo suo passato di bellezza e di grandezza da chi ne abbia la nostalgia. Basta che il sognatore erra per le sue strade diritte, (le stesse che, secondo il poeta erano lanciate «*ad incontrare le muse peregrine arrivate che nulla hanno della torbidosità delle vie medievali*») e miri, di là da quegli cancellati, il mistero dei profondi giardini in cui gli alberi distendono liberi i loro rami e dove i fiori imperano con la loro fragranza e dove nessuna voce turba o disturba la voce della capinera e la voce dell'usignuolo e sarà pago. Nelle notti silenziose i giardini in fiore sono invasi e signoreggiati dal canto dell'usignuolo che si distende in note sempre più ampie e restituisce alla bellezza il suo regno. E' l'ora nella quale l'orribile anacronismo dei tramways è scomparso ed anche le automobili non passano quasi più. I costumi del tempo presente, le mostre dei negozi, lo sfarzo della illuminazione moderna che l'ora ha ridotti, sfuggono a chi indugia per le vie e lo spirito può liberarsi dagli inceppi che l'hanno ben'ora costretto e richiuderà liberamente a sé intorno il magico cerchio della favola obliata.

## Chiese e palazzi

Vegliano le più di 100 chiese (i campanili di scorta) solenni nei loro bianchi marmi e nei colti vermigli che Ruskin ebbe a definire «*i più belli del mondo*» ed il duomo pallido raccoglie intorno a sé i palazzi della sua piccola piazza a secolare colloquio. Dove avete dimore ciascuno evoca fulgidi tempi; le più varie vicende della storia rivivono.

Ecco il palazzo immenso di Renata di Francia, regina e prigioniera; ecco la palazzina costruita per la sterile signoria di Marfisa; la casa piccola e gentilissima dei Romeri, rossa di caldo mattone, dal bel loggiato concluso; l'immenso, gelido palazzo dei diamanti, ed il più nobile gioiello del Rinascimento ferrarese: il palazzo Saccati che,

fatto ad accogliere soli pòbò e duchesse, sorride nel florido arco.

Ecco la piccola casa appartata, che il Poeta acquistò, come dice l'iscrizione, modesta, ma «*con il proprio denaro e sufficiente ai propri bisogni*»; il regale palazzo di Schifanoja, rifugio e sollazzo dei principi; ecco la piccola casa di Stella dell'Assassino, madre di Ugo, Leonello e Borso; i tre figliuoli diversamente famosi; ed il palazzo della Libera Università che, dal 300, raccoglie gli studiosi; ed il palazzo Strozzi, in faccia alla chiesa di S. Maria in Vado, tranquillo; ed ecco il palazzo di Lodovico il Moro costruito, come quel de' Diamanti, da Biagio Rossetti, poco lungi dalla propria casa. Sopra tutte le storiche di more si distacca e si isola il Castello Estense che s'innorgoglia di quattro torioni massicci, mentre la fossa, piena d'acqua verdognola, lo isola dalla terraferma a cui si avvicina col pontile levato.

Intorno, tutto intorno alla città che sogna, gira l'anello verde degli spalti, già formidabile difesa della città: vi si stampano le bianche macchie delle margherite, a primavera, e, a luglio, le labili schiere dei papaveri vi ondeggiavano ed i globi effimeri, bianchi dei papaveri di seta, li incorona la frotta delle foglie di pioppo, dal chiaro tronco e dalla chioma fronsuola.

Di là dagli spalti della città, dove la pianura si distende ampia come il mare, la solitudine ha la sua

voce che si parte dal fossato e si perde dagli stagni d'argento, aperta nel buio come grandi occhi tristi, privi di palpebre e di ciglia. E' la voce, senza anima e senza tempo, delle rane; infinitamente monotona, dura da tempo e nel tempo. Ed è proprio da questo abbandonato metro senza metro che un'anima immutabile si libera ed, alla nostra, fa male.

## Profilo di Lodovico

Nella via della Ghiera (il cui nome ricorda l'antico letto del Po, ricordato da Nicolò III e dai suoi figli) all'angolo di una via dal romantico nome, sorge uno dei più begli esemplari architettonici del Rinascimento: è il palazzo detto di Lodovico il Moro, l'usurpatore del duca di Milano, l'astuto e spregiudicato principe che si era impadronito del trono attraverso a mille difficoltà e con arti subdole, soppiantando l'erede al trono (orfano dalla più tenera infanzia, di cui era tutore, isolandolo da tutti i suoi feudi, anche dalla madre, col maneggio in esilio; allontanandolo, più tardi, dalle faccende dello Stato ed insediandosi persino nel castello serbato per lui sotto vincolo di giuramento; da ultimo, pare, sopprimendolo addirittura; comunque, facendosi incoronare al suo posto).

Questo posto Lodovico temette di perdere sempre e, per difenderselo, si fece spalleggiate ora da un ora dall'altro dei sovrani d'Europa e poi chiamando in aiuto l'uno contro l'altro e tutti contro Napoli che, (avendo dato la propria figlia, Isabella d'Aragona, in sposa al giovane duca, erede al trono) vedeva di malocchio la sopraffazione di Gian Galeazzo per parte di Lodovico ed il consolidamento del potere del Moro.

Fu il suo antico oppositore, il Trivulzio, a sua volta imparentato con la casa di Napoli e sostenitore di quella, generalissimo delle forze francesi, a sconfiggerlo, pur spalleggiato da Massimiliano d'Austria come, m'era, Massimiliano a cui egli aveva finanziato anche quella guerra; ed il duca di Orleans, assunto alla morte di Carlo VIII, il trono di Francia, si proclamò duca di Milano intanto che Lodovico il Moro, tradito dai fanti borgognoni, riaccolto per la sua suprema difesa, cadeva in mano ai francesi che lo imprigionavano nel castello di Lys Saint-Georges (nel Berry) e, di lì, dopo un tentativo di fuga nel castello di Loches destinato a tenerlo fra le sue mura sino alla morte.

Storia e storia romanzata ci presentano questo Sforza come l'espressione caratteristica del principe del Rinascimento italiano: ambizioso, astuto, fedifrago e tuttavia cavalleresco ed amante delle arti belle; la propria attività divisa fra le assillanti cure della guerra e le altre, gentili, cure, per la costruzione di opere pubbliche, l'edificazione di monumenti e chiese, la proiezione degli artisti contemporanei. Tutta la vita della Rinascenza è contenuta di questi due elementi in così mirabile opposizione tra loro e che esprimono le più intense correnti di quel tempo che fu della forza come della bellezza. Così il Moro fece costruire a Milano la chiesa delle Grazie, ordinò lavori importanti nel duomo di Milano e nella certosa di Pavia; ospitò e fece lavorare il Bramante e Leonardo.

Forse sua moglie, la duchessa Beatrice d'Este, donna straordinariamente mite, saggia ed amante, contribuì al marito questo lato gentile; e chissà che non fosse ella, appunto con il parlargli della sua città nata, ad indurlo a crearsi, proprio a Ferrara, un rifugio per i tempi tristi che potevano sempre venire anche per lui, combattuto com'era da gente formidabile e maliziosa e difeso da un trono usurpato ed invadito. Certo, in un attimo di sogno o trascorrendo qualche ora nostalgica, Lodovico la dondole a Ferrara e della gran quiete solitaria cui si adagia l'estate e del portento sopra della nebbia in cui si raccoglie l'inverno, in ogni tempo signora dell'immola pianura! E Lodovico dondole sentire, di là della minaccia nemica, di là dello strazio per il crollare delle fiere ambizioni (nell'io più profondo o nella nostra bontà dorme), il desiderio di una

esistenza contemplativa e quieta a perdita su un più raccolto orizzonte! Ben altra esistenza (ed altra fine) si preparava per lui!

Sembra che il marchese Antonio Costabile, ambasciatore di Ferrara a Milano, avesse ricevuto da Lodovico l'incarico di costruirgli questo luogo di rifugio, architetto Biagio Rossetti la cui opera fu integrata da quella del mantovano Gabriele Frisconi il quale si incaricò delle decorazioni.

Ma il palazzo di Lodovico il Moro doveva rimanere, anche materialmente, un sogno incompiuto giacché gli eventi ne superarono la ragione d'essere. Solamente tre, delle ali del palazzo, arrivarono ad essere ultimati; il bel cortile quadrato, ricinto da un duplice ordine di colonne, dai capitelli gentili e, di là del loggiato, di fronte al portone d'ingresso aperto per un'arcata di marmi multicolori su un giardino vasto e regolare, è arricchito al centro da un bel pozzo di pietra scolpita. Ciascuno delle fiancate del palazzo consta di un ordine unico di sale, ampie tutte dai bei soffitti e affacciate colorate per larghe finestre — dai vetri recinti di piombo — affacciate sulle piazze chiare e raccolte del grande giardino. Tale la reggia che stava sorgendo.

## «Tornerà l'età dell'oro...»

Già il popolo in festa, che aveva sentito favoleggiare del Moro, corrusco di gioie e dispensatore di sollazzi, che doveva giungere adducendo seco una splendida corte di dame e cavalieri, di poeti e di artisti, prede d'una era di festa e cantata:

«Tornerà l'età dell'oro!»

Ma la dolce Beatrice morì lontana dalla sua Ferrara ed ancor più lontano di lei, undici anni più tardi esule e prigioniera, morì Lodovico. Il palazzo che, tuttavia, non presi il nome, passò di mano in mano appartene da ultimo al marchese Caccagnini e, completamente misconosciuto e vilipeso, divenne un ignobile alveare di pezzenti e di teppisti. Il fumo delle meschine cucine a carbone abbuiò e ricoperse durante due secoli i cassettoni e gli affreschi dei soffitti, taluni opera insignie nulumeno che del Garofalo e del Grandi, bucati di cenici furono stesi a festoni dall'una all'altra colonna del loggiato; i ragazzi, sudici e a brindelli scirolavano a gara giù per la mar moreana scatea della reggia.

Oggi soltanto la popolazione della casa è stata sfrattata ed il grande palazzo di Lodovico il Moro accoglie una squadra di operai che lo ripristinano senza economia e portano a termine i lontanissimi progetti architettonici lavorando sulla traccia dei disegni dell'epoca.

Ma non è un principe, questa volta, che si aspetta, con la sua corte a portar vita nel palazzo apprestato, bensì una più veduta e più augusta maestà si attende nella tacita folla delle ceramiche e degli orsi seppelliti nella necropoli etrusco-greca di Val Trebbia o dell'Argine della Spina. Di «*una Spina Pelasga*» il Carducci aveva esclamato: «*Ahi! non vano or suonati e difatti, solamente la leggenda ce l'aveva sino allora indicata con l'incorporo dito biancheggiante nel tendere dei tempi senza storia. Da alcuni anni (e solo dal 1922) gli scavi nella valle circonvstante Comacchio ci hanno dato a ritrovare varie centinaia di tombi ricche di suppellettili nonostante le depredazioni clandestine cui andarono soggette; e proprio in questi giorni il Ministero dell'educazione nazionale annunciava la scoperta di oltre 42 tombe che costituiscono un prova della ulteriore estensione della necropoli etrusca.*»

Ma tutto quanto è ormai restituito e provvisoriamente alloggiato nel Museo civico di Bologna, troverà infine il suo posto dovevole nel palazzo restaurato a Ferrara.

Il palazzo di Lodovico il Moro serberà il nome del suo signore, chi non lo abbia mai, e con quel nome riederà negli spiriti pensosi, un po' della sua nostalgia. Accoglierli nel suo seno la testimonianza tangibile della esistenza di Spina. Storie e sognatori potranno immaginare e ricostruire su quella traccia gli usi, i costumi, la religione, il senso d'arte nei suoi abitatori e rievocare la vite così una melodia d'altri tempi si ritrova sulle corde di un vecchio strumento.

GIUSEPPE RICCIOTTI

I LITTORIALI DELLA CULTURA E DELL'ARTE

La classifica generale dei Guf dopo tutti i concorsi

ROMA, 25. Le commissioni dei Littorali per i concorsi, per le monografie ed i soggetti cinematografici, hanno stabilito le seguenti classifiche. Concorso per una composizione musicale: Non si assegna il titolo di Littore. Classificati secondi ex aequo: Porriano Ennio Guf Roma punti 17; Napoli Jacopo Guf Napoli 17; quarta ex aequo Spaggiari Luigi Guf Milano punti 13; Galliera Alesio Guf Milano p. 13; 6.0. Morelli Mario Guf Genova p. 10; 7.0. Minelli Carlo Guf Torino p. 8; 8.9. Lippini Italo Guf Napoli p. 6. Concorso per una commedia: Non si assegna il titolo di Littore; 2.0. De Francis Umberto Guf Roma p. 18; 3.0. Mansari Nicola Guf Roma p. 16; 4.0. Battaglia Roberto Guf Roma p. 12; 5.0. Ranelli Filippo Guf Roma p. 12; 6.0. Sicuti Armando Guf Milano p. 10; 7.0. Albani Filippo Guf Firenze p. 8; 8.0. Macchioro Aurelio Guf Napoli p. 6; 9.0. Lombroso Enrico Guf Verona p. 4; 10.0. Rosso Francesco p. 2. Concorso per un soggetto cinematografico: 1.0. Zerbini Roberto Guf Milano p. 20; 2.0. Fasso Guido Guf Bologna p. 18; 3.0. Biasi Ugo Guf Roma p. 16; 4.0. Viola Leona Guf Venezia p. 14; 5.0. Cocco, Fracaro, De Marzi Guf Padova p. 12; 6.0. ex aequo: Negri Paolo Guf Udine p. 9; e Rippone Pietro Guf Udine p. 9. Con le classifiche surriportate sono chiusi i concorsi per le monografie ed i soggetti. Ecco la classifica generale dei Guf: Sedi di Università, dopo tutti i concorsi: 1.0. Guf di Roma p. 233. 2.0. Guf di Milano p. 112. 3.0. Guf di Torino p. 54. 4.0. Guf di Napoli p. 49; 5.0. Guf di Bologna p. 42; 6.0. Guf di Firenze p. 32; 7.0. Guf di Pisa p. 19; 8.0. Guf di Padova p. 16; 9.0. Guf di Venezia e Guf di Modena p. 14; 11.0. Guf di Parma p. 12; 12.0. Guf di Genova e Guf di Ferrara p. 10; 14.0. Guf di Trieste p. 9; 15.0. Guf di Palermo p. 6; 16.0. Guf di Siena p. 4. Classifica generale dei Guf provinciali dopo tutti i concorsi: 1.0. Guf di Littoria p. 18. 2.0. Guf di Mantova p. 14. 3.0. Guf di Udine p. 9. 4.0. Guf di Livorno p. 3. 5.0. Guf di Salerno p. 2. La commissione del convegno di scienze fisiche ha stabilito la seguente classifica: 1. Gentilini Domenico, Guf Roma, p. 15 (Littore); 2. Stagni Ernesto, Guf Bolzano, p. 13; 3. Guzzanti Corrado, Guf Roma, p. 11; 4. Apolloni Marco, Guf Roma, p. 9; 5. Maler Priodino, Guf Napoli, p. 7; 6. Castiglioni Livio, Guf Milano, p. 5; 7. Bonfigli Giuseppe, Guf Napoli, p. 3; 8. Farina Mario, Guf Napoli, p. 1.

Il compiacimento del Segretario del Partito. Ieri mattina, mentre si iniziavano le lezioni della Facoltà di lettere alla Città Universitaria, il convegno di scienze mediche, critica artistica, critica letteraria, critica teatrale, critica cinematografica, organizzazione politica e dottrina generale del fascismo, è giunto il Segretario del Partito che si è recato nell'aula dove erano già riuniti la commissione ed i partecipanti al convegno di organizzazione politica. Accolto entusiasticamente dai fascisti universitari, il Segretario del Partito li ha invitati a proseguire la loro vivace ed appassionata discussione sul tema stabilito: I gruppi universitari fascisti e i fasci giovanili del combattimento. Dopo aver ascoltato l'esposizione di alcuni giovani, l'on. Starace ha riassunto le varie idee sviluppate dai relatori ed ha espresso il suo pensiero sui problemi in discussione, salutando nuovamente dai fascisti universitari, il Segretario del P. N. F. ha lasciato la sala e si è recato nei locali della Segreteria del Littorale, ora erano riuniti i capigruppi di tutti i Guf, ai quali ha manifestato il proprio compiacimento per il modo veramente soddisfacente con cui si svolgono i Littorali e per l'atmosfera spirituale che caratterizza questa grande manifestazione d'arte e di cultura fascista. Al convegno di dottrine generali del fascismo, i temi fissati erano: « La riforma della rappresentanza » e « Il fascismo nel mondo ». Ha aperta la discussione l'on. Orano presidente della commissione rilevando con nobili parole la figura di Annibale Carota tragicamente scomparso. Alba ha svolto la relazione sul primo tema. Alla discussione partecipano Dargelli, Gambelli, Angarilli, Agrestini, Mendana e Belli. Parla poi Camilli e alla discussione partecipano Zuccardi, Sardos, Guarnio e Agresti. Il convegno di critica teatrale ha continuato i suoi lavori con la discussione del problema del teatro di massa. Le relazioni hanno escluso la possibilità di un teatro di massa cioè del teatro, in cui le folle partecipano all'azione. Al convegno di critica letteraria hanno parlato Mondola e Water Biani. Sansoni si è occupato di Statopar. Solgny si occupa del futurismo. Bucca Fusca, giudicando l'opera letteraria di Marinetti, dice che è cosa impossibile scindere la letteratura dalla politica e che l'arte di Marinetti è la conclusione logica di un periodo di decadenza. Vivaci discussioni si sono avute su questi punti. Mancinotti si intrattiene poi su Giani. I lavori saranno proseguiti nel pomeriggio.

350 mila nuovi iscritti all'Opera Nazionale Balilla. ROMA, 25. La festa del reclutamento è stata con la Festa del reclutamento l'Opera Balilla ha visto aumentare il numero delle sue forze di oltre 350.000 unità suddivise fra Balilla, Piccole e Giovani Italiane ed Avanguardisti. Incoraggiata dall'unanime consenso che l'iniziativa ha incontrato in tutta la popolazione dell'Italia, l'O. N. B.

ha deciso di ripetere la significativa importante manifestazione nei prossimi anni e di farla coincidere con la ricorrenza della Marcia su Roma e con quella della Festa del Balilla, il 5 dicembre.

Rapporto dei comandanti federali dei Fasci giovanili

ROMA, 25. Il Segretario del Partito, col foglio di disposizioni n. 391 del 23 aprile corrente, ha comunicato ai Segretari federali che il 5 maggio XIII alle ore 10,30, a Milano, nella caserma dei Giovani Fascisti (piazzetta Firenze) terrà rapporto ai comandanti federali e ai comandanti in seconda dei Fasci giovanili di combattimento, i quali interverranno al-

Il Maggio musicale fiorentino inaugurato alla presenza di S. E. Medici del Vascello e del ministro francese Mallarmé

FIRENZE, 25. Ieri il Ministro francese Mallarmé, alle ore 10,30, si è recato a rendere omaggio ai Caduti per la grande guerra deponendo una corona d'alloro sull'urna che racchiude i nomi gloriosi al Ponte della Vittoria. Erano presenti alcuni reparti armati di avanguardisti e di balilla e le rappresentanze delle piccole e giovani italiane, che si sono schierati nel Piazzale Vittorio Veneto. Le rappresentanze dei combattenti, mutilati, volontari, cittadini di guerra e quelle dei reduci Garibaldini, del Nastro azzurro, dell'Arma di Artiglieria, dei Bersaglieri del Genio e quella delle famiglie dei Caduti e degli orfani di guerra, si sono disposti ai lati del Ponte. Fra le autorità abbiamo notato S. E. Medici del Vascello, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, S. E. il Prefetto, il Podestà, il segretario federale, il Preside dell'Università, le LL. EE., il Procuratore generale del Re, il Primo Presidente di Corte d'appello, mons. Bartoloni in rappresentanza di S. E. il Card. Arcivescovo; l'EE, il comandante del Corpo d'armata e il comandante designato di armata, i vari comandanti delle Armi del presidio con una folla rappresentanza di ufficiali e numerosi ufficiali della milizia volontaria.

Al termine della cerimonia, a cui ha assistito anche un enorme folla, il sig. Mallarmé e S. E. Medici del Vascello, hanno passato in rivista lo schieramento delle forze giovanili. Alle 17 ha poi avuto luogo l'inaugurazione del Maggio musicale fiorentino in Palazzo Vecchio. Il vasto salone del Ducento presentava un aspetto magnifico. Erano intervenuti tutti i più noti personaggi di Firenze con tutte le autorità e i rappresentanti del corpo diplomatico e consolare. Prestavano servizio valetti del Comune in costume. Nei vani delle finestre erano stati collocati vasi di piante e di fiori. Appena è comparso S. E. Andrea Mallarmé, rappresentante del Governo francese insieme al Podestà e gli altri capi di Firenze si sono levati gli squilli delle trombe d'argento. Ha preso subito la parola il Podestà per porgere il saluto al rappresentante della Francia, con la

stato in un'aula della terza liceale interrogando alcuni alunni. Il Ministro dell'Educazione nazionale ha colto l'occasione per una interessante e vigorosa lezione di storia alla scolaresca. Da ultimo il Ministro si è recato a visitare il laboratorio della scuola elettromeccanica ed i vari corsi professionali creati presso l'Arsenale dell'Istituto veneto per il lavoro.

Il prossimo rapporto a Palermo degli ufficiali in congedo. L'intervento di Starace

PALERMO, 25. In occasione del rapporto nazionale degli ufficiali in congedo che si svolgerà il prossimo maggio con l'intervento del Segretario del Partito, è stato convocato il prossimo giorno sabato 26, alle ore 10,30, una riunione di lavoro. In questa riunione il Segretario del Partito, che ha presenziato, ha parlato di una visita ai cantieri navali.

Per l'applicazione delle provvidenze a favore dei produttori bozzoli

ROMA, 25. La Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura ha diramato istruzioni alle autorità provinciali dei lavoratori agricoli in merito all'applicazione delle provvidenze a favore dei produttori di bozzoli.

Tragica conclusione di una serie di alterchi

BRESCIA, 25. Il possidente Giacomo Lancellotti, di 65 anni, abitante in frazione Bolognina del vicino Comune di Bedolone, ha ucciso ieri mattina, con una fucila a vista, il contadino Giuseppe Garzanti, di 42 anni, padre di cinque figli, fittavolo di Lancellotti e abitante nella sua stessa casa. Vecchi rancori fra le due famiglie avevano provocato sovente vivaci alterchi. L'ultima disputa tra i due era avvenuta la sera precedente. L'assassinio si è costituito ai carabinieri.

la cerimonia del giuramento dei Littorali dello Sport, che avrà luogo nell'Ardena alle ore 15. Alla cerimonia del giuramento saranno presenti anche i componenti i Direttori federali delle provincie di Alessandria, Aosta, Asti, Belluno, Bergamo, Bolzano, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Fiume, Genova, Gorizia, Imperia, Mantova, Milano, Novara, Padova, Pavia, Bologna, Ravenna, Sondrio, Spezia, Torino, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Varese, Venezia, Verelli, Verona, Vicenza, Zara.

Libri del mare della Lega navale consegnati al Capo del Governo

ROMA, 25. Il Segretario del Partito quale commissario straordinario della Lega navale, ha consegnato al Duce la collana completa dei libri del mare, editi dalla Lega navale composta di 12 interessanti opere. Il Duce ha espresso la sua approvazione per l'intensa opera di propaganda che va svolgendo in ogni settore la Lega navale ed ha apprezzato il valore di questa iniziativa che tende a creare una letteratura spiccatamente marinara.

Il mercato nazionale dell'olio di oliva ha conservato, nella prima quindicina del corrente mese, una progressiva tendenza all'aumento. In alcune regioni anzi si sono verificati degli sbalzi assai sensibili, dovuti principalmente al fatto che le attuali disponibilità non sono adeguate all'entità della richiesta. La presenza consistente del mercato lascia inoltre prevedere che il livello delle quotazioni possa subire un nuovo spostamento verso ulteriori aumenti poiché, come ripetiamo, il quantitativo di olio attualmente disponibile è assai scarso e tende, con una certa rapidità ad esaurirsi.

Sembra però che tale favorevole situazione si risolva principalmente in vantaggio dei commercianti invece che dei produttori, poiché questi ultimi, in linea generale, hanno già ceduto, se non tutti, gran parte dei propri stocks. I fini di Liguria, al magazzino del compratore, che lo scorso mese erano stati quotati sulle L. 550, oggi non si cedono a meno di L. 585-590. La Toscana ha in prevalenza un mercato attivo per cui i prezzi volgono di giorno in giorno ad un graduale rialzo; essi vanno da un minimo di L. 500 ad un massimo di L. 560. Le piazze della Puglia seguitano ad essere caratterizzate da un' apprezzabile animazione della domanda; e poiché sono gli attuali stocks, l'afflusso di richieste ha portato di conseguenza un nuovo rialzo nelle quotazioni; attualmente le qualità più pregiate quotano, in media, sulle L. 555 e le correnti sulle L. 500.

In Calabria già alcune delle principali piazze olearie hanno cessato ogni attività per il rapido esaurirsi dello scasso prodotto della scorsa campagna; tuttavia, per le poche partite ancora disponibili, si sono chiusi degli affari sulle basi di L. 500-510 per i correnti e sulle L. 475-480 per i lampanti, 5 gradi.

Le cifre sopra indicate rappresentano quotazioni medie nelle quali figurano anche i prezzi massimi e minimi; questi ultimi non sempre sono giustificati dalle condizioni generali del mercato. Ciò avvalorato la constatazione rilevata che i prezzi medii tendono verso un sicuro rialzo. Per citare soltanto alcune fra le zone olearie più importanti, si rileva che i prezzi medii tendono verso un sicuro rialzo. Per citare soltanto alcune fra le zone olearie più importanti, si rileva che i prezzi medii tendono verso un sicuro rialzo. Per citare soltanto alcune fra le zone olearie più importanti, si rileva che i prezzi medii tendono verso un sicuro rialzo.

LA RADIO DI OGGI

FIRENZE - BOLOGNA - ROMA III 7.45: Giannotta da camera. 11.30: Concerto del Quintetto. 13.5: Resonanza del V. Concorso di cultura musicale. 14.15: Trio Chesi-Zanardi-Cassone. 14.45: Borsa e scambi. 16.30: Cantuccio dei bambini. 17.15: Maggio musicale fiorentino: Trasmissione dal Salone del Ducento del Palazzo Vecchio di Firenze della conferenza di S. E. Medici del Vascello. Introduzione di Teatro Italiano. 22.30: Dott. Rossi: «La finitura e la testatura della canna». Lettura di «Parolone».

LA RADIO DI OGGI

ROMA - TORINO - GENOVA - TRIESTE 7.45: Giannotta da camera. 11.30: Concerto del Quintetto. 13.5: Resonanza del V. Concorso di cultura musicale. 14.15: Trio Chesi-Zanardi-Cassone. 14.45: Borsa e scambi. 16.30: Cantuccio dei bambini. 17.15: Maggio musicale fiorentino: Trasmissione dal Salone del Ducento del Palazzo Vecchio di Firenze della conferenza di S. E. Medici del Vascello. Introduzione di Teatro Italiano. 22.30: Dott. Rossi: «La finitura e la testatura della canna». Lettura di «Parolone».

LA RADIO DI OGGI

ROMA - TORINO - GENOVA - TRIESTE 7.45: Giannotta da camera. 11.30: Concerto del Quintetto. 13.5: Resonanza del V. Concorso di cultura musicale. 14.15: Trio Chesi-Zanardi-Cassone. 14.45: Borsa e scambi. 16.30: Cantuccio dei bambini. 17.15: Maggio musicale fiorentino: Trasmissione dal Salone del Ducento del Palazzo Vecchio di Firenze della conferenza di S. E. Medici del Vascello. Introduzione di Teatro Italiano. 22.30: Dott. Rossi: «La finitura e la testatura della canna». Lettura di «Parolone».

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

Table with columns: TIPOLO, Valore, Ultima cedola, Chiusa, Chiusa, Data, pagata, presa, cedolare. Includes data for various stocks like R. It. 3.50, Conv. 5.00, Ven. 2.50, B. d'Italia, etc.

BORSA DI TORINO

Table with columns: TIPOLO, Valore, Ultima cedola, Chiusa, Chiusa, Data, pagata, presa, cedolare. Includes data for Rendita Italiana, Converte, etc.

Il mercato d'ario

Il mercato nazionale dell'olio di oliva ha conservato, nella prima quindicina del corrente mese, una progressiva tendenza all'aumento. In alcune regioni anzi si sono verificati degli sbalzi assai sensibili, dovuti principalmente al fatto che le attuali disponibilità non sono adeguate all'entità della richiesta. La presenza consistente del mercato lascia inoltre prevedere che il livello delle quotazioni possa subire un nuovo spostamento verso ulteriori aumenti poiché, come ripetiamo, il quantitativo di olio attualmente disponibile è assai scarso e tende, con una certa rapidità ad esaurirsi.

Sembra però che tale favorevole situazione si risolva principalmente in vantaggio dei commercianti invece che dei produttori, poiché questi ultimi, in linea generale, hanno già ceduto, se non tutti, gran parte dei propri stocks. I fini di Liguria, al magazzino del compratore, che lo scorso mese erano stati quotati sulle L. 550, oggi non si cedono a meno di L. 585-590. La Toscana ha in prevalenza un mercato attivo per cui i prezzi volgono di giorno in giorno ad un graduale rialzo; essi vanno da un minimo di L. 500 ad un massimo di L. 560. Le piazze della Puglia seguitano ad essere caratterizzate da un' apprezzabile animazione della domanda; e poiché sono gli attuali stocks, l'afflusso di richieste ha portato di conseguenza un nuovo rialzo nelle quotazioni; attualmente le qualità più pregiate quotano, in media, sulle L. 555 e le correnti sulle L. 500.

In Calabria già alcune delle principali piazze olearie hanno cessato ogni attività per il rapido esaurirsi dello scasso prodotto della scorsa campagna; tuttavia, per le poche partite ancora disponibili, si sono chiusi degli affari sulle basi di L. 500-510 per i correnti e sulle L. 475-480 per i lampanti, 5 gradi.

Le accoglienze di Mileto a S. E. Razza

MILETO, 25. Ieri Sua Ecc. Razza è qui giunto. La popolazione, con a capo S. E. il Vescovo Albera, ha tributato calde manifestazioni di omaggio al ministro che ha visitato il municipio, la sede del Fascio, l'Episcopio, il Seminario e la Cattedrale.

L'arresto del giovane che assassinò il nonno

COMO, 25. L'altro giorno, come narriamo era stato rinvenuto cadavere nella propria abitazione il possidente Giuseppe Boggia, nato a Suggiogna, residente a Dervio. Il disgraziato presentava due ferite di arma da taglio al collo e al capo. Dalle indagini svolte dai carabinieri si è potuto accertare che l'omicidio era stato commesso a scopo di furto da un nipote della vittima, il venticinquenne Marcello Boggia. Costui, che si era dato alla fuga, veniva tratto in arresto dai carabinieri dopo una scena movimentata nel corso della quale l'omicida esplose tre colpi di rivoltella che lo ferivano in modo grave alla testa.

LA RADIO DI OGGI

ROMA - TORINO - GENOVA - TRIESTE 7.45: Giannotta da camera. 11.30: Concerto del Quintetto. 13.5: Resonanza del V. Concorso di cultura musicale. 14.15: Trio Chesi-Zanardi-Cassone. 14.45: Borsa e scambi. 16.30: Cantuccio dei bambini. 17.15: Maggio musicale fiorentino: Trasmissione dal Salone del Ducento del Palazzo Vecchio di Firenze della conferenza di S. E. Medici del Vascello. Introduzione di Teatro Italiano. 22.30: Dott. Rossi: «La finitura e la testatura della canna». Lettura di «Parolone».

Frumentone giallino L. 68 a 70, friulotto e napoletano 68 a 70, tagliolone 68 a 70, agostano 68 a 70, bianco 69 a 70. Frumenti aumentati, frumenti invernali.

SIENA, 23 - Grani da macina: fino L. 105 a 107, buono merc. 102 a 104, duri da macina 115 a 102, granoturco naz. 73 a 75, avena naz. 63 a 68, id. estera 60 a 65, segale 90 a 95, orzo mondo 105 a 120, vestito 62 a 65 al q.le.

TRIVISO, 23 - Frumento nostrano 60 a 65, id. mercantile 102 a 103, frumentone nostrano giallo essiccato (60-61) 67 a 68, a stagione id. bianco essiccato (60-61) 68 a 69.

L'esportazione dei formaggi

Il movimento di esportazione dei nostri prodotti caseari è apparso, prima degli ultimi provvedimenti restrittivi, sensibilmente aumentato per quanto concerne i formaggi duri, mentre quella dei tipi teneri è leggermente diminuita. Per contro, il valore dei formaggi teneri esportati, benché i quantitativi siano stati minori, è aumentato in confronto al gennaio 1934, il che significa che i nostri formaggi teneri hanno avuto prezzi migliori sul mercato internazionale.

Ritarda infatti che nel decorso mese di gennaio l'Italia ha esportato prodotti lattieri per un valore di lire 10,2 milioni contro 10,1 milioni nello stesso periodo dell'anno scorso. L'esportazione dei formaggi è stata complessivamente di q.li 17,936 contro 14,339 nello stesso periodo dell'anno precedente. Si sono esportati 10,233 q.li di formaggi duri contro 6833, nonché 7613 q.li di formaggi a pasta molle contro 7424 nello stesso mese del 1934.

Mercato del pesce

MILANO, 24 - Prima qualità - Produzione nazionale: Anguille L. 6 a 7, Branzini 17 a 22, Orate della corona 30; Storie 16, Sogliole 13 a 22, Calamaretti 15, Coda di Scampi 9 a 20, Cozze di Lavarini 13, Fersiceo 5 a 6,50. - Produzione estera: Sogliole L. 6 a 13 al kg. Seconda qualità - Produzione nazionale: Anguilletta L. 3 a 3,50, Cefali 8, Merlani 7 a 9, Pescatrice o Coda di rospo 10, Porrai 10, Rombi 7,50, Trigliette 6 a 7, Volpine 6 a 7, Calamatta 7, Gamberetti di mare 5,30 a 5,7, Tardone 5 a 7. - Produzione estera: Pesce di Coda di rospo L. 3,50 a 4 al kg. Terza qualità - Produzione nazionale: Acciughe L. 3, Aguglie 3,50 a 5, Govi o Gò 4 a 4,50, Pagelli 4, Passare 3,50, Fesci Capponi 4 a 8, Sarda 2 a 3, Atlantica 2 a 3,50, Molche 4 a 5, Polpi 2 a 3, Agoni 4, Barbi o Balbi 4 a 5, Carpe 1, Rone 1,50 a 5. - Produzione estera: Grongo L. 7 a 7,50 al kg. Quarta qualità - Produzione nazionale: Acquedule L. 3,80 a 5, Frittura di mare 2,50, Moli 2, Raze 3,50 a 3, Chieppe 2 a 3,50, Cappe 1, Mitili 1,50, Vongole 1,50 a 2, Arzelle 0,50 a 1,00, Arboricole 1,50 a 2, Cavendish 1,80 a 2. - Quantità complessiva quintali 59,31.

Il gen. Siciliani in viaggio per Bologna

TRIPOLI, 25. E' partito da Tripoli per Bologna il generale Siciliani, che dal marzo del 1930 comandava le truppe coloniali della Tripolitania. Il Maresciallo Balbo ha recato personalmente al generale il suo saluto al porto, ove con la autorità, le rappresentanze militari e le organizzazioni del Regime, è convenuta grande folla a manifestargli la viva simpatia dalla quale è stato sempre circondato in questi cinque anni.

Il generale Siciliani era venuto in Libia al principio del 1929 assieme al Maresciallo Badoglio, tenendo per quattordici mesi il vice-governatorato della Cirenaica. Egli assumerà ora il comando della Divisione Fossalta. Il comando delle truppe della Libia è stato assunto da gen. Guglielmo Nasi.

Le accoglienze di Mileto a S. E. Razza

MILETO, 25. Ieri Sua Ecc. Razza è qui giunto. La popolazione, con a capo S. E. il Vescovo Albera, ha tributato calde manifestazioni di omaggio al ministro che ha visitato il municipio, la sede del Fascio, l'Episcopio, il Seminario e la Cattedrale.

L'arresto del giovane che assassinò il nonno

COMO, 25. L'altro giorno, come narriamo era stato rinvenuto cadavere nella propria abitazione il possidente Giuseppe Boggia, nato a Suggiogna, residente a Dervio. Il disgraziato presentava due ferite di arma da taglio al collo e al capo. Dalle indagini svolte dai carabinieri si è potuto accertare che l'omicidio era stato commesso a scopo di furto da un nipote della vittima, il venticinquenne Marcello Boggia. Costui, che si era dato alla fuga, veniva tratto in arresto dai carabinieri dopo una scena movimentata nel corso della quale l'omicida esplose tre colpi di rivoltella che lo ferivano in modo grave alla testa.

LA RADIO DI OGGI

ROMA - TORINO - GENOVA - TRIESTE 7.45: Giannotta da camera. 11.30: Concerto del Quintetto. 13.5: Resonanza del V. Concorso di cultura musicale. 14.15: Trio Chesi-Zanardi-Cassone. 14.45: Borsa e scambi. 16.30: Cantuccio dei bambini. 17.15: Maggio musicale fiorentino: Trasmissione dal Salone del Ducento del Palazzo Vecchio di Firenze della conferenza di S. E. Medici del Vascello. Introduzione di Teatro Italiano. 22.30: Dott. Rossi: «La finitura e la testatura della canna». Lettura di «Parolone».

Advertisement for Palmolive soap. Includes text: 'Perché il PALMOLIVE è indispensabile per le carniagioni delicate?' and images of a baby and a woman.

Advertisement for Banca Cattolica del Veneto. Includes text: 'Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000' and 'Sede sociale - VICENZA - Direzione generale'.

Advertisement for Viviodo disinfectant. Includes text: 'jodio nascente contro l'influenza, le bronchite' and 'Prendere prima di ogni pasto principale due compresse VIVIODO in mezzo bicchiere d'acqua...'.

Advertisement for book sales. Includes text: 'Libri in vendita presso l'Amministrazione de "L'Avvenire d'Italia," - Bologna, Via Mentana 4' and lists of authors like 'Con. Augusto Bastelli - CENNI STORICI DELLA CERTOSA DI BOLOGNA L. 5'.

# CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

## Le solenni funzioni di chiusura dell'Anno Giubilare

Sul portale della Basilica delle Grazie spicca la grandiosa immagine del Redentore recante la Croce. È la stessa che fu esposta durante le solennità giubilari del 1900. Sotto di essa si legge la seguente epigrafe:

**O Gesù - al tramonto del S. Giubileo - dell'umana Redenzione - Udine fedele - raccolta con i fratelli di Lourdes - sotto il patrocinio della tua S.S. Madre - in preghiera - perdono ai peccatori - tu agi erranti - solleva ai miseri pace ai popoli.**

Anche ieri la Basilica è stata tutta il giorno affollatissima e oltre un migliaio di devoti si è accostato alla Mensa Eucaristica durante la Messa celebrata alle 7, all'altare della B. V. dal R. Mons. Francesco Pavlanti, parroco di S. Cristoforo. Alle 8 ha celebrato la S. Messa Mons. cav. uff. Pietro dell'Este e alle 10 Messa cantata dal R. Mons. parroco del S. Redentore, Don Luigi Pilosio. Alle 20,15, dopo il discorso di Mons. Annibale Giordani, è stata impartita la Benedizione da Mons. Dell'Este.

Oggi le funzioni si svolgeranno nel seguente programma:

- Ore 7: Messa della Comunione generale celebrata dal rev. monsignor Ermenegildo Querini, parroco di Carmine.
- Ore 10: Messa solenne cantata dal Rev. Guardiano dei Cappuccini Padre Fausto di S. Bona.
- Ore 20,15: Benedizione impartita dal rev. mons. Vidoni, Decano del capitolo.
- Domani: ore 7, S. Messa della Comunione generale celebrata dal rev. mons. Arciprete del Duomo.
- Ore 10: S. Messa solenne cantata dal Rev. Priore dei Servi di Maria della Basilica delle Grazie, Padre Pellegrino M. Contessa.
- Ore 20,15: Benedizione impartita dal Rev. Vicario Generale monsignor Luigi Quaragnassi.
- Alle ore 11 cominceranno i turni della Veglia notturna.

## Avanzata della Pia Opera Chiese Povere

Oggi venerdì, quarto di mese, nella Secolar Casa delle Zitelle, avrà luogo l'avanzata mensile degli Arcipreti alla Pia Opera dell'Adorazione Perpetua e delle Chiese Povere. Alle ore 10,30 sarà celebrata la S. Messa secondo l'intenzione degli Arcipreti. Alle ore 17,15 solenne di Adorazione e Benedizione Eucaristica con fervorino.

## Fiera cavalli di S. Giorgio

In sosta del mal tempo, dopo una giornata di pioggia, ha favorito ieri l'andamento del pubblico da ogni parte della provincia e anche da fuori con speciale riguardo agli appassionati di ippica. In Breida Bassove si è svolta la Fiera, nel resto destinato ai cavalli, sono stati presentati 215 equini di cui parecchi degni di particolare considerazione. Alle ore 10 sotto la presidenza del conte Cesare di Colloredo, la Giuria ha cominciato il suo non facile lavoro di classifica dei soggetti presentati.

Detta Giuria era così composta: **Categ. I:** Cavalle fatticce pregna seguite da redo, divisa in due sezioni: (tiro pesante rapido iscritti) tiro leggero e sella iscritti (19); **Categ. II:** cav. comm. Antonio Volpe, dott. cav. Mario Muratori; Direttore Dep. Stav. di Ferrara, dott. Danie Lucco. **Categ. III:** Puledri e puledre di 3 anni nati ed allevati in provincia (sezione I come sopra); iscritti colonnello cav. dott. Renzo Poggi, Direttore Depos. cavalli di S. Pietro Broletto, cav. Jachen Dorta; **Categ. IV:** Puledri e puledre di 2 anni nati ed allevati in provincia (2 sezioni come sopra, iscritti 13); cap. dott. Alfredo Baracani, dott. Luigi Guattieri, dott. Alberto Boschetti, sig. Giancarlo Perugini. **Categ. V:** Puledri e puledre di 1 anno nati ed allevati in provincia (2 sezioni come sopra, iscritti 2); comm. dott. prof. Umberto dott. Ettore Donati, cap. Giovanni Morselli, dott. Antonio Vit.

**Categ. VI:** Fatticce pregne con l'anno seguite da redo, iscritte 25; cav. uff. E. Marchettano, dott. Michele Bisanti, co. Gio. Mainardi, dott. Gino Tami. **Categ. VII:** Muletto e muletto di 1 anno, iscritti 19; dott. G. B. Garzanti, dott. Francesco Leone, dott. Giuseppe Vedovato, dott. Mizzan. **Categ. VIII:** per i migliori cavalli presentati da negozianti: Tullio Zandoma, co. Viscardo Colloredo, cav. Luigi Bignami, Mario Soldà, dott. Francesco Poglietti.

La Fiera ha partecipato la Commissione militare di rimonta. Intendente pure per lavori esposti da ditte della città e provincia, mostra di selleria e carpenteria. Sono stati visitati la Fiera compianta dal Presidente del Comitato di Pavia, Ramponi e col segretario generale del Comitato stesso dott. De Poloni. Il rappresentante del Prof. S. E. il sen. bar. Morpurgo il Vice Podestà, il rappresentante del Presidente della Cassa di Risparmio, il Veterinario provinciale ed altre autorità e notabilità. I lavori di assegnazione premi ai soggetti meglio classificati. Il Comitato e Giuria si sono recati a colazione al Grande Albergo d'Italia, ove alle frutta furono pronunciati discorsi auspiciali alla razionale dell'allevamento della razza equina che in Friuli vanta millenarie tradizioni.

## BOLLETTINO DEMOGRAFICO

24 aprile 1935-XMI  
NATI ..... 7  
MORTI ..... 9  
MATRIMONI ..... 3

## Stato civile

**NATI (Legittimi):** Tonutti Guido di Pietro; Fazio Sergio di Valentino; Fornasiero Anna di Angelo, - (Illegittimi): N. 4.

**PUBBLICAZIONI:** Bianco Francesco, ufficiale R. E., con Fassa Ines, civile.

**MATRIMONI:** Calligaris Luigi, autista con Freschi Giocanda, casalinga; Piacentini Vittorio, ragioniere con De Antoni Caterina, possidente; Minon Otelio, impiegato con Zucchi Zita, civile.

**MORTI:** Virgilio Giuliano fu Bernardino di anni 73; Simoncini Di Leonardo Pierina di anni 74; Pontoni Desiderio fu Antonio, agricoltore di anni 81; Brunelleschi Giuseppe di anni 71, pensionato; Favero Pietro fu Luigi, Direttore di albergo, di anni 64; Foletto Antonio fu Natale di anni 64, agricoltore; Colasatta Luigia fu Giuseppe di anni 72, casalinga.

## In memoria del gen. Q. Ronchi

Per inscrivere fra i Soci in memoria il nome del comm. Conte Generale Quintino Ronchi, Vice-presidente benemerito della Società Filologica Friulana, è stata aperta una sottoscrizione alla quale hanno già aderito S. E. il senatore Pier Silverio Leicht, presidente della Società stessa, il senatore Giorgio Bombi, Vice presidente per la Società per il goriziano, il prof. Eusebio Carletti, il prof. Ireo Pelli di Trieste e parecchi altri estimatori dell'illustre Scamporoso.

Publicheremo fra giorni l'elenco degli aderenti. La sottoscrizione continua presso la Sede della Filologia.

## Beneficenza

In morte di Vecel Stanislao una amica della fidanzata offre alle Dame della B. V. del Carmine lire cinquanta.

## Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 9, alle ore otto 15, massima nel pomeriggio 17. Pressione atmosferica 754; umidità relativa dell'aria 76. Cielo semicoperto.

## Sport

**Campionato di I Divisione**  
Sul campo della prima nominata avranno luogo domenica i seguenti incontri di calcio:

- Valdagno-Udine Rovigo-Bassano
- Fiume-Trento Palmanova-Bolzano
- Schio-Treviso Pordenone-Ponzone, Riposa Gorizia.

## Furto di galline

Antonio del Torre fu Antonio, residente a Pasian di Prato, ha denunciato ai carabinieri della stazione principale che la scorsa notte i ignoti ladri gli hanno rubato 10 galline, del valore complessivo di L. 80.

## Cadendo dalla sedia

La casalinga Giuditta Ponta in Lorenzini, di anni 61, da Treppo Grande, cadendo da una sedia di casa propria, riportò la frattura della gamba sinistra. Fu accolta all'Ospedale Civile e dichiarata guaribile in 40 giorni.

## Infortunio ciclistico

Il calciato Guido Faceri, d'anni 18, nato a Milano e residente ad Udine, cadendo dalla bicicletta riportò al braccio ed al ginocchio lesioni ferite guaribili in 10 giorni.

## Brevi di cronaca

Quale autore del furto di una bicicletta commesso a Tolmezzo in danno di Ottorino Belfiore, è stato arrestato a Udine certo Virgilio Tomasi di anni 30 da Lauro il quale l'aveva venduta a Cividale.

## Dalle Sponde del Torre

A Pavia la pia pratica delle 40 Ore ebbe magnifica riuscita e si concluse con splendore di funzioni con decorato dall'intervento di mons. V. Carlo Generale e mons. Molinari. Tenne le orazioni sacre don Nicola Gentile, Imponente la Processione e molto apprezzato il concerto della Banda del Dopolavoro di Pavia. Seguirono giochi popolari e una ricca lotteria.

## Nuova orchestra

Mercè lo zelo illuminato del capellano D. Angelo Rossi e la concordie generosità del popolo, la Banda devota chiesistica di Perseverano venne arricchita di una artistica orchestra che fu inaugurata la seconda festa di Pasqua con le note soavi del Perosi. Il Parroco non mancò di rivolgere una parola di lode al popolo.

## La campagna

Il gelo della prima decade d'aprile, a detta dei nostri agricoltori, ha fortemente danneggiato il frumento, compromettendo il raccolto. Attorno alla pianta che va inaridendosi sorgono i rampolli che danno poche speranze. Specialmente il Mentana, che nei scorsi anni dava un reddito superiore ad ogni previsione ed era il preferito sul mercato, intristisce e muore. Speriamo che la stagione migliori tutte le colture.

## DALLA PROVINCIA

### CIVIDALE

**All'Orfanotrofio di Carrara**  
La mattina della 2.a festa di Pasqua, S. E. Mons. Arcivescovo celebrò nella Cappella dell'Orfanotrofio di Carrara, la S. Messa, distribuiti ai fanciulli e fanciulle la Santa Comunione Pasquale, al Vangelo tenne un breve discorso. Alcuni orfani resero omaggio all'illustre Presule con la recita di poesie e brevi canti.

### Cerimonia salesiana

Il 24 corr. nella chiesa di S. Maria dei Battuti dell'Ospedale ebbe luogo la solita funzione mensile in onore di Maria SS. Ausiliatrice. Alle ore 9 celebrò il Rettore della chiesa. Dopo la messa ebbe luogo la conferenza e la benedizione eucaristica.

### SACILE

**Il concerto pro O. N. E.**  
Un esito felicissimo ha avuto il concerto tenuto mercoledì sera nell'Aula Magna delle Scuole, a totale beneficio dell'O. N. E. Erano presenti autorità civili e militari e solenne un alto livello di intelligenza. Gli artisti, prof. s. Talon al pianoforte ed il maestro Romagnoli violino hanno dato prova di una perfetta comprensione musicale. Ogni pezzo è stato lungamente applaudito. Alla fine gli artisti hanno dovuto più volte rispondere ai ripetuti richiami dei presenti. L'incasso è stato soddisfacente.

### Proiezioni di «Vecchia Guardia»

Tutti i giovani soldati del 1.º Reggimento Fanteria «Re» con i rispettivi comandanti hanno assistito al Teatro Zancanaro alla proiezione del film «Vecchia Guardia». Il film altamente patriottico ed educativo fu seguito con sempre maggior entusiasmo.

### Per il Natale di Roma

Si prevedono grandi manifestazioni per la data di domenica, Natale di Roma. La giornata sarà coronata da un concerto della banda cittadina, eseguito nella piazza maggiore della città. Daremo precise informazioni sull'orario e sul programma che sarà svolto.

### La cronaca del Mercato

Prezzi del bestiame. Buoi da lavoro da L. 210 a L. 220 al quintale; buoi da macello di prima qualità da L. 210 a L. 220; di seconda qualità da L. 190 a L. 200; vacche da latte da L. 500 a L. 600; vitelli da macello di prima qualità da L. 170 a L. 190; vitelli da L. 210 a L. 220; di seconda qualità da L. 190 a L. 200; vitelli da latte da L. 240 a L. 250.

### CASTIONS DELLE MURE

**Conferenza dell'avv. Bressani**  
Nel pomeriggio di lunedì scorso l'avv. Bressani fu qui per una conferenza sull'azione cattolica. Nella chiesa, presente il rev. monsignor Don F. Gombosi, si erano raccolti circa duecento uomini e giovani. Ad essi l'avv. Bressani spiegò, che cosa è il cattolico e i suoi fini e vantaggi morali che derivano da esso alle persone ed allo Stato. Fu ascoltato con molto interesse. Questo pubblico chiarimento è stato utile. Ormai è pronta la desiderata Associazione degli Uomini Cattolici.

### S. GIOVANNI AL NATISOVE

**Attività della Cantoria**  
Da qualche mese il numeroso e nuovo Coro Parrocchiale, diretto dal Cappellano coadiuvato da M.º organista sig. G. B. Piccoli, funziona egregiamente e raccoglie le simpatie della Parrocchia.

Non testimoni delle belle esecuzioni fatte durante le S. Feste Pasquali e delle assidue e grandi cure preparatorie, ci consentiamo per il felice successo e risultato ottenuto.

### MUZZANA DEL TURGNANO

**Recita della «Passione»**  
(X) - Anche quest'anno avanti a noi le numerose accorde dai paesi vicini fu qui data la recita della Passione di N. S. Gesù Cristo. Ed anche quest'anno gli spettatori rimasero profondamente commossi ed ammirati per la severa interpretazione che i valorosi soci della Filodrammatica di Muzzana seppero dare al dramma evangelico. Lo svolgimento agile ed affiatato dei vari episodi trasse palpiti di commozione profonda. Gli è che gli attori di Muzzana non sono soloamente dei provetti artisti ai quali il palcoscenico è ormai ben familiare, ma sono degli ottimi giovani cattolici, membri quasi tutti della locale Associazione Giovanile, e portano quindi della recitazione e negli atteggiamenti quel tono e quella ispirazione che solo può dare il convincimento di una vita cristianamente concepita e vissuta. Non diremo dello splendore dei scenari, né della ricchezza del vestiario e della messinscena. Chi conosce le tradizioni abbastanza lunghe della Filodrammatica di Muzzana sa con quanta severa preparazione, con quale esattezza storica, e con quanto fine buon gusto si preparano e si fanno le cose in quel teatrino. La presente nota di cronaca è scritta unicamente per esprimere una lode incondizionata ai bravi giovani di Muzzana ed insieme l'augurio che il teatro della recitazione, così abbinata, già abbastanza ricca, si vada sempre più accrescendo. Gira e riora, è sempre questo il genere che piace di più al popolo.

### Lavori ammirati

In una vetrina del negozio della ditta Saveri sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di Porcia. Particolarmente ammirati sono una vigorosa copia del San Giovanni del Donatello ed un bel ritratto del Duca. All'interno della vetrina sono stati esposti alcuni lavori in ferro sbalzato egregiamente eseguiti dall'artista Giovanni Zancanari di

# L'AVVENIRE D'ITALIA

### Le feste centenarie di Bologna in onore di S. Domenico

## La solenne inaugurazione del Congresso del Terz'Ordine Domenicano

### I discorsi d'apertura - Le relazioni di Igino Giordani e di Mons. Facibeni



La magnifica sala delle riunioni, recentemente restaurata, ha ospitato la folla dei Congressisti in un ambiente di grandiosa severa eleganza. Sulla parete di fondo sotto ad un artistico Crocifisso dominavano un ritratto d'olio del Sommo Pontefice e quelli di Sua Maestà il Re e del Duca. Più in basso tra una fiorita di azalee spiccava il magnifico busto di S. Domenico, opera di gran pregio di Nicolò dell'Arca.

Scortato dai valletti nelle storiche assise, il Confratello del Comune si trovava a fianco dello Stendardo del Terz'Ordine domenicano.

#### Le autorità e gli intervenuti

Per quanto vastissimo lo spazio presto è risultato appena sufficiente a contenere la folla dei Congressisti e degli invitati. Molto festeggiato il dott. Muzio, cittadino messicano venuto in rappresentanza dei Terz'Ordini domenicani di quella nobilissima Nazione. L'Italia era rappresentata in ogni sua parte e larghe delegazioni erano venute fin dalla Sicilia, specialmente da Palermo, Messina, Siracusa e Catania, e dalla Sardegna. Assai copioso il gruppo dei delegati delle principali città, tra cui Roma, Milano, Livorno, Modena, Ferrara, Bolzano, Arezzo, Pistoia ecc.

Erano anche rappresentate alcune Congregazioni femminili di Terz'Ordine regolari, tra le altre le Missionarie della scuola con a capo la Superiora generale, la Congregazione di S. Sisto Vecchio di Roma, anch'essa rappresentata dalla Superiora generale, la Congregazione delle Imeldine ecc.

Non mancavano naturalmente gli esponenti maggiori del mondo domenicano, fra essi il Padre Fantani in rappresentanza della Provincia Romana; il Padre Silli Priore del Convento della Minerva, il Padre Guerrini Provinciale di San Marco e Sardegna, il P. Ibertis Provinciale del Piemonte e molti altri Priori di Conventi domenicani e spiccate personalità dell'Ordine. La Curia generalizia dell'Ordine Domenicano era rappresentata, essendo stato obbligato il Rev. Maestro Generale a ritardare la sua venuta a Bologna, dal Rev. m. Padre Lenzi, Gerardo, Direttore generale di tutti i Terz'Ordini del mondo, Monto ecc. ecc.

Tra le Autorità religiose presenti, oltre a S. E. Sua Rev. m. il Cardinale Arcivescovo Nasalli Rocca, abbiamo notato le LL. EE. i monsignori: Menzani Vescovo di Piacenza, Casaroli Vescovo di Gaeta, mons. Massimiliano Massimiliano Vescovo di Modigliana, mons. Sant'Antonio Vescovo di Fermo, mons. Eduardo Brestoni Vesc. e Principe di Regio Emilia.

Tra le Autorità civili S. E. il sen. Guadagnini, il vice prefetto commendatario Guerra in rappresentanza di S. E. Natoli, il prof. G. Vanni per il Presidente della Provincia, il conte commend. Manzoni, il prof. Bianchi per il Magnifico Rettore della Università, il prof. Monti per il provveditorato agli studi, il ten. col. Campi per S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, il cent. Angelotti per il gen. Sillignardi Comandante raggruppamento Canale Nere.

Erano inoltre rappresentati dai rispettivi Direttori i Seminari bolognesi, il Collegio dei Gesuiti, tutti gli Ordini Religiosi di Bologna, ed erano presenti molti studenti, seminaristi, ecc. ecc.

Alle 9 precise ha fatto il suo ingresso nel Salone S. E. il Card. Nasalli Rocca accompagnato dagli Arcivescovi e Vescovi, dai Superiori Domenicani e dalle Autorità.

#### Il discorso di S. E. il Card. Nasalli Rocca

Dopo aver invocato le divine benedizioni sul Congresso, S. E. Rev. m. il Cardinale Arcivescovo ha improvvisato, con la sua consueta efficacia,

la dottrina necessari a debellare il nemico. Questo è il voto che ai piedi dell'Arca benedetta del Patriarca San Domenico l'Oratore ripete, volando col pensiero davanti al Soglio pontificio per ivi implorare ancora una volta dal Vicario di Cristo l'apostolica benedizione sul Congresso, che riguardando di preferenza alle necessità contemporanee più impellenti, si propone di aderire pienamente agli scopi che si prefigge l'Azione cattolica e di difendere strenuamente la Santa Fede da ogni insidia dei protestanti in Italia.

Ma in quest'ora di santa e fraterna letizia, così conclude Padre Righi, mentre gli amori sublimi della religione e della Patria, armonizzano perfettamente i nostri cuori, lo certissimo di interpretare i sentimenti di tutti i Terz'Ordini italiani, inchinandomi anche dinanzi alla Maestà del Re Vittorio, esempio fulgidissimo di soldato intrepido sui campi di battaglia e di sposo e padre modello in seno alla Famiglia, così pure, mentre la Grotta di Lourdes e la Conferenza di Stresa uniscono di nuovo in uno sforzo di onesta e pacifica ricostruzione europea i due grandi Arca della Conciliazione, io innalzo un inno di riconoscenza e di omaggio al Capo del Governo, insieme benefattore dell'Ordine, e tenzo a fargli sapere che i Terz'Ordini domenicani sono agli ordini del Papa per credere, obbedire e combattere in difesa della integrità della Fede e del buon costume a gloria della Chiesa, a prosperità e grandezza dell'Italia risorta a novella vita e a Dio ridata.

condanna relazione dal tema: *Tattica da seguire contro l'invasione protestante*. La precisa ed interessante Relazione è seguita con grande attenzione dalla Assemblée e da parte di molti si hanno suggerimenti e voti, che vengono riassunti ed approvati nel seguente Ordine ed approva:

1. Ogni Fratellanza curi molto la istruzione religiosa dei suoi membri e tutti quelle iniziative che si propongono di difendere e preservare il tesoro della Fede e l'unità della Chiesa dal pericolo protestante. Si diffondano opuscoli e foglietti nei quali, con chiarezza e carità siano esposti gli errori protestanti e le loro funeste conseguenze per la vita civile, familiare e sociale.

2. Si organizzi giornale e turni di preghiera per il ritorno alla unità della Fede, promovendosi particolarmente come caratteristiche dell'Ordine domenicano e come riparazione alle eresie più comuni nel protestantesimo, il culto eucaristico, la pietà mariana, l'amore al Papa, come custode della Verità, l'aperta professione della Fede, di fronte alle insidie dei protestanti, soprattutto si raccomanda di associarsi alla Settimana di preghiera che si fanno in tutto il mondo per l'unità religiosa.

3. I membri della Fratellanza e particolarmente le Sorelle, seguendo l'esempio di S. Caterina da Siena, compiano opere di carità e di assistenza, particolarmente nelle zone dove la propaganda protestante è più intensa.

4. Che ogni Fratellanza abbia un ufficio d'informazioni circa la propaganda protestante per denunziarne gli errori e le insidie alla competente Autorità.

Con l'approvazione di questo Ordine del giorno si è chiusa la vibrante seduta antimeridiana.

Alle ore 15 i congressisti si sono riuniti di nuovo nel Salone dei Domenicani per proseguire i loro lavori. Hanno svolto la sua relazione Mons. Sciala su *L'Azione Cattolica e il Terz'Ordine*.

Prima di incominciare i lavori del Congresso Padre Righi propone e l'Assemblea dei Congressisti, approva in questi termini: *Invio dei seguenti telegrammi:*

A Sua Santità Pio XI, Città del Vaticano - Il Terzo Congresso Nazionale Terz'Ordine Domenicano, prima di iniziare i propri lavori sui quali, umilmente invoca la augusta e eterna benedizione, rinnova la professione di fedeltà e di obbedienza domenicana al dolce Cristo in terra, Supremo Arca della pace tra gli uomini di buona volontà. - Padre Righi Presidente.

Primo Aiutante Gen. di Campo di Sua Maestà il Re. Il Terzo Congresso Nazionale Terz'Ordine Domenicano iniziando i propri lavori rivolge il pensiero ossequioso alla gloria Sua Maestà del Re, sollecitando con voti e preghiere il giorno in cui *Cloilde e Cristina di Savoia* avranno quatt'anni lusingosi nel Cielo dei Beati. - Padre Righi Presidente.

S. E. il Capo del governo Cav. Benito Mussolini, Roma - Riuniti congresso Bologna Terz'Ordine domenicano d'Italia, seguaci dei Grandi, che Oriani esaltava eroi del Dogma, invocano sempre più larghi favori celestiali per persona e opera. Ristrutturare Patria nell'ordine e nella giustizia sociale applicando su Italia e di ridata protezione illimitata Terz'Ordine domenicano Caterina da Siena, degna figlia S. Domenico - Padre Righi Presidente.

Generale Domenicani, Roma - Terz'Ordini domenicani riuniti Congresso domenicano, non poter gustare presenza amatissimo Padre, volgano a lui mente e cuore, aspettando ansiosi vederlo a Bologna, a loro, implorano paterna benedizione. - Padre Righi Presidente.

Dopo la lettura di innumerevoli adesioni tra cui quelle dei Rmi Cardinali Serafini, Fumasoni Biondi, Laurenti, Verde, Lepicere, Capotosti e Saretti, e dopo la precisazione della norma secondo le quali i lavori del Congresso saranno disciplinati fatti dal Rev. Padre Luddi, vice presidente effettivo del Congresso, viene data la parola al Prof. I. Giordani, primo relatore, il quale ha ampiamente svolto il tema *Il Terzo Ordine Domenicano ed il pericolo protestante in Italia*. Sulla chiara ed esauriente relazione hanno interloquuto numerosi congressisti, tra i quali lo stesso Eminentissimo Cardinale Nasalli Rocca, l'avvocato Bonomi, il Prof. Crosara S. E. il Vescovo di Modigliana, Mons. Orlandi di Bologna, Monsignor Trombelli, la Signora Maria Poli, S. E. Mons. Casaroli, Padre Ibertis di Torino, ed altri numerosi. A tutti ha risposto infine il relatore e quindi la Relazione e conseguente discussione è stata riassunta nel seguente Ordine del giorno, unanimemente approvato dalla assemblea con il quale si è chiusa.

Lo che tutti i Terz'Ordini si persuadano sulla parola dei Vescovi posti dallo Spirito Santo a reggere la Chiesa di Dio, e principalmente su quella del Papa, Capo Supremo di tutta la Chiesa, che il pericolo protestante in Europa realmente ed insensibilmente si affida, a non addormentarsi in una comoda incomprensione, che sarebbe una specie di connivenza con i nemici della Chiesa cattolica.

2. Che tutti i Terz'Ordini, ciascuno secondo la sua condizione e capacità si istruiscano convenientemente sulle dottrine cattoliche specialmente in quei punti che più sono presi di mira dai protestanti; a questo scopo si provvedano delle Riviste e delle opere copiose accennate dal Relatore, affidandole a particolari depositi per facilitarne l'acquisto; e che se ne produca ogni l'istituto del Terzo Ordine domenicano.

... e la tattica per combatterlo

Sale quindi al palco e prende posto al tavolo del relatore monsignor Giulio Facibeni il quale svolge la se-

### On. Rossoni alla Fiera di Milano

Il Ministro dell'agricoltura On. Rossoni ha offerto oggi una colazione in onore delle rappresentanze delle nazioni estere convenute alla Fiera. Vi hanno presenziato S. E. Fabiny ministro delle finanze ungheresi, numerosi consoli e rappresentanti diplomatici esteri, le rappresentanze del Senato e della Camera, S. E. il Prefetto, il sen. Pucelli e molte altre personalità cittadine. Erano pure presenti i presidenti della Confederazione del commercio e dell'agricoltura, i segretari dei Sindacati d'industria, dell'agricoltura e di diverse corporazioni.

Alla fine della colazione S. E. Rossoni ha rivolto ai convenuti un cordiale saluto a nome del Governo fascista ed ha accennato ai compiti dei produttori nel presente momento economico mondiale.

Il discorso dell'On. Rossoni è stato accolto alla fine da una calorosissima dimostrazione. Quindi in nome dei delegati delle nazioni onore del nostro paese, il ministro ungherese Fabiny ringraziando per l'amichevole saluto e osservando che le manifestazioni fieristiche che si ripetono in Italia ogni anno con maggiore successo rispecchiano fedelmente il ritmo ascendente della rinascita italiana.

Il discorso di S. E. Fabiny è stato accolto da calorosi applausi.

### Il servizio telegrafico fra l'Italia e l'Africa Orientale

Il Ministero delle Comunicazioni rende noto:

Con effetto del 25 corrente è istituita una nuova categoria di telegrammi per corrispondenze di carattere familiare scambiate tra i militari dislocati nell'Africa Orientale e le proprie famiglie e consueti in lingua italiana, ai quali è assegnata la qualifica «Militi» da apporsi prima dell'indirizzo, sono sottoposti al pagamento della tassa di lire quattro per ogni telegramma di non più di 11 parole calcolando l'indirizzo sempre per quattro parole comprese la qualifica «Militi», qualunque sia il numero delle parole effettive che lo compongono. Non sono consentiti telegrammi della categoria con più di 11 parole calcolate nel modo come sopra e detto.

L'indirizzo dei telegrammi diretti ai militari deve essere costituito dal grado, nome e cognome del destinatario, seguito dall'indicazione dell'unità o reggimento e reparto al quale è destinato, e da un numero di egli appartiene senza indicare la città di destinazione per es: «Militi» cap. Giulio Carboni 75. reg. Fant. 3.0 batt. detto indirizzo conta per 4 parole. L'indirizzo dei telegrammi spediti dai militari è redatto secondo le disposizioni normali. Nei telegrammi «militi» nei due sensi si non sono ammessi i servizi speciali.

### Il Santo Padre per il disastro tellurico di Formosa

CITTÀ DEL VATICANO, 25. Non appena ricevuta notizia del gravissimo disastro tellurico, che ha colpito l'isola di Formosa, il Santo Padre ha fatto telegrafare alla Delegazione Apostolica di Tokio per presentarsela alle Autorità l'espressione del suo profondo cordoglio per la grave sciagura.

### La Regina visita a Pisa l'Istituto del Cottolegno

PISA, 25. Non. Il pomeriggio di ieri S. M. la Regina, accompagnata da alcune persone del suo seguito, è giunta in automobile alla Reggia di San Rossore, ed si recata a visitare l'Opera pia del Cottolegno.

L'Augusta Visitatrice è stata ricevuta e onorata dalle Suore S. M. la Regina si è intrattenuta affabilmente con i ricoverati e particolare interesse ha dedicato al reparto degli epilettici, istituito di recente, i cui degeniti vengono man mano ricoverati nella casa ospitale per l'applicazione della cura balnearia introdotta ed applicata in Italia per interessamento della nostra Sovrana.

### L'imminente riunione del Comitato corporativo

ROMA, 25. Come è stato già annunciato il 27 corrente si riunirà a Palazzo Ducale, sotto la presidenza del Duca, il Comitato corporativo centrale che è chiamato a svolgere un importante ordine del giorno.

Dopo l'ultima riunione del Comitato corporativo, che ebbe luogo nel scorso gennaio, sono state convocate, come è noto, tre altre riunioni della commissione di studio, della biotela e dello zucchero. Sul complesso dell'attività svolta dalle anzidette Corporazioni riferiranno i rispettivi vice-presidenti, i quali comunicheranno le varie deliberazioni del Comitato corporativo che ha, tra i suoi compiti, quello di coordinare i lavori dei singoli organi corporativi e di assicurare l'unità di indirizzo.

Tra le varie materie esaminate nel corso dei suaccennati lavori meritano una particolare attenzione quelle che hanno formato oggetto di una concreta disciplina corporativa e che vengono ora sottoposte al Comitato corporativo per l'approvazione prevista dalla legge. Si ricordano, in proposito, l'accordo economico collettivo per la disciplina del commercio librario, l'accordo economico collettivo per il contratto-tipo di edizione a compartecipazione, le norme per la disciplina della coltivazione delle biotole zuccherine.

Il Comitato corporativo dovrà, inoltre, esprimere il proprio parere circa la costituzione di un Comitato per la disciplina dei rapporti economici nelle industrie grafiche.

Il Comitato corporativo centrale è, infine, chiamato ad approvare le proposte fatte dai Consigli provinciali dell'economia corporativa per la rinnovazione degli albi degli esperti della Magistratura del lavoro, nonché a esaminare alcuni statuti di Associazioni sindacali e di Enti collaterali.

### Una delegazione tedesca a Londra

LONDRA, 25. Si apprende che il Governo britannico ha invitato il Governo tedesco a mandare a Londra quanto prima una delegazione per discutere la limitazione degli armamenti navali. L'invito è stato accettato e la delegazione tedesca arriverà a Londra, a quanto si prevede, nella seconda settimana di maggio.

Finora non è stato precisato chi parteciperà alla delegazione. Si crede, però, che la missione tedesca sarà mista di ufficiali di marina e di diplomatici.

A Londra si dichiara ufficiosamente che questa iniziativa del Governo britannico non ha diretto rapporto con le recenti vicissitudini della situazione europea né coi negoziati che hanno fatto capo alla conferenza di Stresa. Ciò non toglie che la notizia, diramata questa sera da un'agenzia ufficiosa, susciti qualche sorpresa.

### Gli Stati Uniti rafforzano l'Esercito

WASHINGTON, 25. Secondo una dichiarazione del dipartimento della guerra, sarà iniziato col primo luglio il reclutamento di 31.700 uomini dall'età di 18 anni a 35 anni. E' questo il primo provvedimento che tende a portare gli effettivi dell'esercito a 118.750 a 165 mila uomini, cifra autorizzata dal Congresso.

### L'Australia commemora il 20° anniversario della battaglia di Anzac

SIDNEY, 25. Il ventesimo anniversario della battaglia di Anzac è stato celebrato oggi in tutta l'Australia.

Anche nella Nuova Zelanda oggi è giorno festivo, per questa ricorrenza, che viene ricordata dappertutto con cerimonie commemorative. A Wellington gli ex combattenti, che hanno partecipato alla battaglia, sono sfilati in corteo attraverso la città.

### 113.811 vittime a Ceylon dell'epidemia malarica

COLOMBO, 25. Dalle ultime statistiche pubblicate appare che da novembre a marzo, nell'isola di Ceylon sono morte di malarica 113.811 persone cioè 68.704 in più dell'anno precedente. L'epidemia continua a far strage di quelle popolazioni.

Continuando il flagello è stato deciso di sospendere le vacanze dei medici e degli infermieri.

### Il Maresciallo Ciang Kai Shek in gravi condizioni di salute?

TOKIO, 25. Dispacci giunti ai giornali da Hanchow riferiscono che il Maresciallo Ciang Kai Shek, che dirige la spedizione contro i comunisti, si trova in gravi condizioni di salute a causa dell'immense lavoro che incombe su di lui. Si afferma che Ciang Kai Shek, da lungo tempo ammalato di tisi, un medico straniero a quanto si annuncia, ha lasciato Ciang Kai Shek in aereoporto per visitare il Maresciallo. Interrogato sopra le suddette notizie dei giornali, il ministro giapponese in Cina, Akira Arisuyoshi, che si trova ora a Tokio, ha dichiarato che egli non credeva che le condizioni del Maresciallo Ciang fossero critiche. Quando nel gennaio scorso Arisuyoshi vide il Maresciallo a Hanchow, egli era in eccellenti condizioni. Il Maresciallo allora si lamentava di mal di denti e di non potere digerire bene, ma Arisuyoshi non ha mai udito che egli fosse malato di tubercolosi.

### Il palazzo dei milioni, di Dobbiò distrutto dal fuoco

DUBBIÒ, 25. L'Albergo Plaza, altrimenti noto come il palazzo dei milioni per essere la sede dove si estraggono annualmente i numeri della celebre lotteria, è in fiamme da ieri sera.

Sulle cause del sinistro non si hanno particolari, ma sembra trattarsi di un incendio doloso.

### Una visita a Stoccolma del Ministro degli Esteri di Lituania

KAUNAS, 25. Su invito del Governo svedese il ministro degli Esteri di Lituania Lzoraitis si recerà a Stoccolma in visita ufficiale il 12 e 13 giugno.

### Le richieste del P. M. nel processo di Fregene

ROMA, 25. Al processo per le malversazioni compiute nella Società di valorizzazione della spiaggia di Fregene ha concluso, nell'udienza pom. di ieri, la sua requisitoria il P. M. avv. Luigi Misasi. Il P. M. ha concluso chiedendo che la Corte, riconosciuti colpevoli gli imputati di bancarotta fraudolenta grave e continua, condannò Michele Gerato a 16 anni di reclusione; Attilio Fuganelli ed Ubaldo Dalla Nonare a 12 anni ciascuno con la libertà vigilata. Subito dopo si sono iniziate le arringhe difensivistiche.

### Varie dall'Estero

A Deuver nel Colorado il segretario generale della «Dante Alighieri» commendatario Malno ha tenuto una applaudita conferenza sulle bonifiche e le realizzazioni del Regime fascista.

### Il Principe inaugura una lapide in memoria di Emanuele e Cito Filomarino

COMO, 25. Nel pomeriggio di ieri è giunto a Breccia, Comune nelle vicinanze di Como, S. A. R. il Principe di Piemonte, che ha assistito allo scoprimento di una lapide eretta nella villa che fu dei principi di Bitetto di Cito Filomarino, in memoria del principe Emanuele Bitetto di Cito Filomarino, gentiluomo di Corte, coetaneo del Principe stesso.

La villa ora ha nome «Villa San Giuseppe» ed è a disposizione di sei parroci diocesani che ne hanno fatto il luogo della loro villeggiatura estiva.

A ricevere il Principe si trovarono le maggiori autorità provinciali e locali, numerosi prelati, sacerdoti e personalità dell'aristocrazia, oltre vari membri della famiglia Bitetto di Cito Filomarino.

Dopo lo scoprimento della lapide, il Principe ha visitato le sale della villa. Nel giardino scotosante, i seminaristi, gli scolari e la popolazione accorsa si sono raccolti per acclamare al Principe, che si è affacciato al balcone, ringraziandoli.

### Littoriali di giornalismo

ROMA, 25. Nel pomeriggio di ieri si è riunita la commissione per i Littoriali di giornalismo, composta dai fascisti Camillo Colli, Gravelli, Interlandi, Pallotta, e Saporiti.

Dopo le relazioni dei singoli commissari sugli articoli presentati precedentemente dai partecipanti al convegno, la commissione ha esaminato i 14 «quotidiani-tipo» dei «Guf» di Aosta, Bari, Bologna, Carrara, Ferrara, Firenze, Milano, Padova, Perugia, Pesaro, Pisa, Roma e Rovigo. In seguito ad un attento ed accurato esame la commissione ha segnalato tra quelli più rispondenti ai regolamenti i quotidiani dei «Guf» di Bologna Ferrara e Rovigo. E' stato nome lo sforzo di tutti i «Guf» nella preparazione del giornale tipo.

### CRONACA SPORTIVA

#### Le partite di domenica

DIVISIONE NAZIONALE A  
MILANO: Ambrosiana-Florentina.  
ROMA: Lazio-Brescia.  
TORINO: Torino-Venezia.  
NOVARA: Novara-Casale.  
SAMPIERDENA: Sampierdarena-Palermo.  
LIVORNO: Livorno-Pro Vercelli.  
TRIESTE: Triestina-Fiumana.  
BOLOGNA: Bologna-Vigevano.  
ALESSANDRIA: Alessandria-Juventina.

#### DIVISIONE NAZIONALE B

LUCCA: Lucchese-Catania.  
MESSINA: Messina-Genova.  
CAGLIARI: Cagliari-Vigevano.  
NOVARA: Novara-Casale.  
SPEZIA: Spezia-Pisa.  
Seregno: Seregno-Berthone.  
BUSTO A.: Pro Patria-Lezgano.

#### GIRO D'ITALIA

Si annuncia che tra i primi iscritti al XXIII Giro d'Italia sono Andrea Lodi, Maurizio Archambaud, Franco Lippi, che organizzò la gara, e alcuni componenti della squadra che disputerà i colori della casa di Umberto Del La. La rappresentativa che sarà composta da sei corridori e nove meccanici, con due altri atleti stranieri e con due corridori italiani.

#### AUTOMOBILISMO

#### Le gare di regolarità Liegi-Roma-Liegi

BRUXELLES, 25. Anche quest'anno si disputerà la tradizionale prova automobilistica di regolarità Liegi-Roma-Liegi in una tappa di 4.400 km. Il Motor Union di Liegi, che organizza la gara, ha deciso di disputare anche la corsa Liegi-Torino-Liegi riservata alle motociclette e ai decares. Anche questa prova si svolgerà in una sola tappa di 2.500 km. La prova automobilistica si disputerà dal 21 al 25 agosto e quella motociclistica dal 1.0 al 2 luglio.

#### L'imminente raduno di Sabaudia

Molte saranno le sedi provinciali del R.A.C.I. presenti a Sabaudia il 27 e 28 aprile con una loro rappresentanza in occasione delle gare motoristiche e del Raduno automobilistico. Milano, Trieste, Treviso hanno già annunciato tra le altre la loro partecipazione.

#### RUGBY

#### Una partita italo-francese a Bologna

PARIGI, 25. La Federazione francese di Rugby ha autorizzato il comitato di Bologna a fare partire una squadra di selezione per Bologna ove incontrerà una selezione dell'Italia settentrionale.

### SCIROPPO S. AGOSTINO

LA MEDICINA DEI MISSIONARI NEL MONDO. Dolce purgante di erbe e radici medicinali con l'aggiunta di un profumo di S. Agostino. Efficace per il mal di stomaco, l'indigestione, l'infiammazione del ventre, i dolori lombari, ecc. Prezzo: L. 4,25 il flacone. Emissione gratuita. Preparazione del Laboratorio della Chiesa di S. Agostino, Via S. Agostino, 12, Roma.

### RIELESSIMPLICOTERAPIA

Dr. R. S. VICENZINI  
ROMA - Via M. Colonna 7  
ASMA, ARTRITISMO, NEURALGIE, VERTIGINI, SIMPATOSI.  
Richiedere opuscolo gratis.  
(Autor. Pref. Roma N. 511. 4-8-1933)

### DR. S. VICENZINI

ROMA - Via M. Colonna 7  
ASMA, ARTRITISMO, NEURALGIE, VERTIGINI, SIMPATOSI.  
Richiedere opuscolo gratis.  
(Autor. Pref. Roma N. 511. 4-8-1933)

### DR. S. VICENZINI

ROMA - Via M. Colonna 7  
ASMA, ARTRITISMO, NEURALGIE, VERTIGINI, SIMPATOSI.  
Richiedere opuscolo gratis.  
(Autor. Pref. Roma N. 511. 4-8-1933)

### DR. S. VICENZINI

ROMA - Via M. Colonna 7  
ASMA, ARTRITISMO, NEURALGIE, VERTIGINI, SIMPATOSI.  
Richiedere opuscolo gratis.  
(Autor. Pref. Roma N. 511. 4-8-1933)

### DR. S. VICENZINI

ROMA - Via M. Colonna 7  
ASMA, ARTRITISMO, NEURALGIE, VERTIGINI, SIMPATOSI.  
Richiedere opuscolo gratis.  
(Autor. Pref. Roma N. 511. 4-8-1933)

### DR. S. VICENZINI

ROMA - Via M. Colonna 7  
ASMA, ARTRITISMO, NEURALGIE, VERTIGINI, SIMPATOSI.  
Richiedere opuscolo gratis.  
(Autor. Pref. Roma N. 511. 4-8-1933)

### DR. S. VICENZINI

ROMA - Via M. Colonna 7  
ASMA, ARTRITISMO, NEURALGIE, VERTIGINI, SIMPATOSI.  
Richiedere opuscolo gratis.  
(Autor. Pref. Roma N. 511. 4-8-1933)

### DR. S. VICENZINI

ROMA - Via M. Colonna 7  
ASMA, ARTRITISMO, NEURALGIE, VERTIGINI, SIMPATOSI.  
Richiedere opuscolo gratis.  
(Autor. Pref. Roma N. 511. 4-8-1933)

### DR. S. VICENZINI

ROMA - Via M. Colonna 7  
ASMA, ARTRITISMO, NEURALGIE, VERTIGINI, SIMPATOSI.  
Richiedere opuscolo gratis.  
(Autor. Pref. Roma N. 511. 4-8-1933)

### DR. S. VICENZINI

ROMA - Via M. Colonna 7  
ASMA, ARTRITISMO, NEURALGIE, VERTIGINI, SIMPATOSI.  
Richiedere opuscolo gratis.  
(Autor. Pref. Roma N. 511. 4-8-1933)

### DR. S. VICENZINI

ROMA - Via M. Colonna 7  
ASMA, ARTRITISMO, NEURALGIE, VERTIGINI, SIMPATOSI.  
Richiedere opuscolo gratis.  
(Autor. Pref. Roma N. 511. 4-8-1933)